

248.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		Affari esteri.	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
I Commissione		Nuvoli	4-05028 6967
Anedda	7-00193 6959	Ambiente e tutela del territorio.	
III Commissione		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Calzolaio	7-00192 6959	Calzolaio	4-05042 6967
VIII Commissione		Realacci	4-05052 6968
Vendola	7-00191 6960	Attività produttive.	
Commissione Infanzia		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Bolognesi	7-00190 6962	Nan	4-05045 6969
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Beni e attività culturali.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanze urgenti</i>		Napoli Angela	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		4-05027 6969	
Bulgarelli	2-00602 6965	Comunicazioni.	
Polledri	2-00603 6965	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Crisci	
Migliori	3-01805 6966	5-01555 6970	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Economia e finanze.	
Valpiana	4-05032 6966	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
		Maurandi	5-01552 6970
		Molinari	5-01553 6971

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Stradella	4-05030 6972	Alboni	5-01556 6985
Bova	4-05035 6973	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Sandi	4-05046 6974	Lettieri	4-05039 6986
Calzolaio	4-05047 6975	Briguglio	4-05041 6987
Lulli	4-05054 6975	Mascia	4-05044 6987
Giustizia.		Ghiglia	4-05048 6987
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Ghiglia	4-05049 6988
Ghiglia	4-05051 6976	Istruzione, università e ricerca.	
Infrastrutture e trasporti.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Landolfi	4-05053 6989
Cola	3-01802 6977	Lavoro e politiche sociali.	
Delmastro Delle Vedove	3-01804 6977	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Rotundo	5-01554 6989
Realacci	4-05026 6978	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove	4-05029 6978	Lettieri	4-05031 6989
Bellillo	4-05034 6979	Benedetti Valentini	4-05033 6990
Delmastro Delle Vedove	4-05036 6980	Sgobio	4-05038 6990
Maran	4-05037 6980	Salute.	
Delmastro Delle Vedove	4-05043 6981	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Interno.		Ghiglia	4-05025 6990
<i>Interpellanza:</i>		Zanella	4-05040 6991
Bersani	2-00604 6981	Giachetti	4-05050 6991
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Ritiro di un documento del sindacato ispettivo	6992
Ascierto	3-01803 6982	Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo	6992
Alfano Ciro	3-01806 6983		

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

La I Commissione,

premesso che:

con decreto ministeriale del 6 aprile 2001 è stato indetto un concorso, riservato agli agenti della Polizia di Stato, a 45 posti di vicecommissario, conclusosi con l'approvazione della graduatoria il 2 dicembre 2002;

con un successivo decreto ministeriale si è previsto l'aumento del numero dei vincitori da 45 a 87, mentre sono rimasti esclusi altri 65 candidati risultati idonei;

nel più prossimo futuro, l'immissione in servizio anche dei candidati risultati idonei potrebbe rivelarsi uno strumento utile per coprire le vacanze dell'organico tuttora esistenti e più vantaggioso per il Corpo di Polizia rispetto allo svolgimento di ulteriori concorsi;

questo perché i candidati risultati idonei al concorso in oggetto sono tutti già in servizio presso la Polizia di Stato, e per la gran parte con la qualifica di ispettori, e quindi la loro assunzione comporterebbe in primo luogo una spesa esigua, certamente di molto inferiore rispetto al costo di un nuovo concorso e della successiva immissione in servizio di soggetti esterni all'amministrazione risultati vincitori e, in secondo luogo, costituirebbero un'acquisizione di grande valore a causa della loro professionalità e della loro comprovata esperienza;

impegna il Governo

a provvedere alla copertura delle vacanze d'organico tuttora presenti nei corpi della Polizia di Stato attraverso l'aumento del numero dei vincitori del concorso in oggetto, ivi ricomprendendo anche i 65 can-

didati risultati idonei, e di procedere solo successivamente all'indizione di un eventuale nuovo concorso.

(7-00193) « Anedda, Ascierio, Lucidi, Reallacci, Fontanini, Palma, Mazzoni, Enzo Bianco, Deiana ».

La III Commissione,

premesso che:

con la risoluzione 55/196 del 20 dicembre 2000, l'Assemblea delle Nazioni Unite ha proclamato il 2003 anno internazionale dell'acqua potabile « per aumentare la conoscenza, la protezione e il risparmio della risorsa acqua »;

dal 16 al 23 marzo 2003 si svolgerà in Giappone il terzo *World Water Forum* e nei precedenti due è intervenuta una delegazione dell'Italia;

nel corso dell'anno sono previsti molti convegni e incontri a livello internazionale e nazionale, come il Forum alternativo mondiale dell'acqua a Firenze il 21 e 22 marzo o la conferenza internazionale Acqua per la Vita e la Pace in Emilia dal 21 al 23 maggio, ai quali è importante garantire un contributo e un indirizzo unitario da parte dei ministeri interessati;

solo il 20 per cento della popolazione mondiale ha accesso, in casa, ad acqua buona da bere;

già il Parlamento italiano ha approvato indirizzi e impegni unitari sull'acqua, in particolare con la mozione approvata il 20 giugno 2002 per l'accesso universale all'acqua e per la lotta contro la crisi idrica del Mezzogiorno;

le leggi italiane assumono il bacino idrografico come unità di analisi e di intervento economico-ecologico (legge 183/89), l'acqua come un bene di proprietà

pubblica con priorità agli usi potabili (legge 36/94);

impegna il Governo a:

a) seguire gli appuntamenti internazionali per l'anno dell'acqua, favorendo la partecipazione di soggetti ed enti impegnati nella gestione pubblica della risorsa, di associazioni e organizzazioni impegnate nella tutela della risorsa, seguendo gli indirizzi votati dal Parlamento;

b) partecipare al terzo *World Water Forum*, ribadendo gli indirizzi espressi in occasione del secondo WWF svoltosi in Olanda;

c) finalizzare gli interventi della cooperazione allo sviluppo finanziati nel 2003 o impostati per gli anni successivi alla garanzia del diritto all'accesso all'acqua, in particolare:

promuovere l'utilizzo comune, equo e sostenibile, dell'acqua dei bacini fluviali e idrici transnazionali che occupano territori di più stati, in particolare in Medio Oriente e in Africa, evitando atti unilaterali, prevenendo conflitti e superando contestazioni;

promuovere partenariati per la distribuzione e sanitarizzazione dell'acqua, coinvolgendo enti locali e organizzazioni non governative, incentivando tecniche per il risparmio e il riutilizzo;

contestare la costruzione di nuove grandi dighe e proporre una moratoria di quindici anni per la costruzione di nuove grandi dighe;

contrastare la privatizzazione dei servizi idrici, sostenere i piani nazionali di lotta alla siccità e alla desertificazione nei paesi africani e interventi di lotta alla povertà e di cooperazione economica, culturale, scolastica, infrastrutturale coerenti con quei piani;

valutare l'istituzione di una *water tax* per finanziare progetti e interventi in ambito internazionale atti a garantire la garanzia all'accesso all'acqua, istituendo un canone a carico dei titolari di conces-

sione di acque minerali commisurato al quantitativo annuo di acqua estratta, da destinare per almeno il 50 per cento ad un fondo di cooperazione allo sviluppo in materia di risorse idriche;

d) contribuire alle trattative internazionali sul commercio, sui cambiamenti climatici, sulla biodiversità, affermando l'acqua come patrimonio vitale comune a tutta l'umanità e il diritto di accesso all'acqua e, in particolare, all'acqua potabile nella quantità e qualità necessarie indispensabili alla vita delle comunità, attraverso un piano per l'accesso paritario e l'equa distribuzione delle risorse idriche mondiali e l'esclusione della fornitura di acqua dal negoziato per il commercio nel campo dei servizi (GATS);

e) preparare entro il 31 marzo un documento sulle iniziative italiane per la lotta alla siccità e alla desertificazione, in particolare in Africa, in vista della Conferenza delle Parti della Convenzione ONU del prossimo settembre.

(7-00192) « Calzolaio, Folena, Spini, Verdone, Cima, Giovanni Bianchi ».

L'VIII Commissione,

premesso che:

nel territorio dell'Alto Lazio insiste il più grande concentrazione di potenza d'Europa dato dalla presenza di ben tre centrali per circa 7.100 Mw complessivi;

il 21 dicembre l'Enel Spa ha presentato al comune di Civitavecchia una proposta di riconversione a carbone della centrale elettrica di Torre Valdaliga Nord di 2.640 Mw;

il 18 giugno 1989, si è tenuto un referendum comprensoriale che ha chiesto tra l'altro l'utilizzo del metano nel polo energetico Civitavecchia-Montalto di Castro;

le popolazioni con oltre l'80 per cento di affluenza si dichiararono d'accordo per l'uso del metano perché noto-

riamente meno inquinante dell'olio combustibile e del carbone, con le seguenti percentuali a sostegno del « si »:

- a) Civitavecchia 93,1 per cento;
- b) Tarquinia 94,1 per cento;
- c) Santa Marinella 91,2 per cento;
- d) Tolfa 98,8 per cento;
- e) Allumiere 95,9 per cento;
- f) Monteromano 92,4 per cento;
- g) Canale Monterano 90,6 per cento;

i comuni di Civitavecchia (Roma) e Tarquinia (Viterbo) hanno deliberato l'effettuazione di un referendum consultivo per il 6 ottobre 2002;

contro tale pronunciamento Enel, Assocarboni e Federlazio hanno presentato un ricorso bocciato dal TAR del Lazio;

i citati ricorrenti hanno proposto un appello al Consiglio di Stato sostenuto, sorprendentemente, tramite un intervento *ad adiuvandum* dal Ministero delle attività produttive;

nel nostro sistema democratico il popolo è detentore della sovranità (articolo 1 della Costituzione);

il referendum è il più importante strumento di democrazia diretta cui ogni istituzione ha il dovere di uniformarsi;

il comportamento del Ministero delle attività produttive appare agli interroganti di particolare gravità giuridica oltre che democratica, essendo chiamato a dare o non dare l'autorizzazione e quindi, dovrebbe rimanere *super partes* nella disputa sui referendum;

l'Italia è tra firmatari del protocollo di Kyoto sulla riduzione del gas serra come l'anidride carbonica;

al contrario del metano la combustione del carbone, tra l'altro, produrrebbe un notevole incremento proprio dell'anidride carbonica;

negli anni ottanta e novanta due indagini effettuate dall'Osservatorio epidemiologico della regione Lazio avrebbero evidenziato per Civitavecchia un'alta incidenza di malattie respiratorie ed allergie specialmente nei soggetti più deboli, in particolare bambini;

una rilevazione effettuata nel 2000 dalla Fondazione Conti Curzia di Civitavecchia su circa 150 bambini delle scuole medie della città, purtroppo, avrebbe riconfermato il dato dell'OER;

stanno, probabilmente, giungendo a maturazione i danni prodotti da decenni di lecito inquinamento. Basti pensare che fino al 1995 le centrali hanno potuto immettere in atmosfera sino a 200 mg/mm³ di anidride solforosa (SO₂) e che soltanto nel 1998 è stata applicata la normativa CEE con il limite dei 400 mg/mm³ di SO₂;

in questo modo per circa quarant'anni si sono lasciate riversare sull'ambiente decine di migliaia di tonnellate di sostanze nocive ed ora se ne pagano le conseguenze;

è forte allarme negli ambienti sanitari locali più a contatto con le patologie che potrebbero avere una correlazione con l'inquinamento tanto che 316 medici e 63 farmacisti del comprensorio, anche sulla base delle considerazioni effettuate dalla Commissione Fara, Giovanozzi, Naso, incaricata dal comune, di Civitavecchia di valutare il progetto di riconversione hanno lanciato un appello per scongiurarla;

la presenza Enel a fronte dell'occupazione fornita, ed oggi pesantemente messa in discussione, ha fortemente condizionato ogni ipotesi di sviluppo diverso e più legato alle potenzialità del territorio, tant'è che si parla di monocultura;

il Governo e la regione Lazio, proprio per il pesante contributo dato dall'Alto Lazio all'economia dell'intero Paese

non possono disinteressarsi di quanto sta accadendo lasciando soli gli Enti locali ad affrontare un colosso come l'Enel che sta cercando di imporre la sua visione aziendale usando anche l'arma del ricatto occupazionale;

è giunto il momento che alle popolazioni locali interessate, anziché essere interessate a subire quell'ennesima devastante servitù, siano in qualche modo risarcite ed aiutate a fuoriuscire da quella forma di sviluppo monotematico senza subire oltre al danno anche la beffa della perdita dell'occupazione;

il Consiglio comunale di Allumiere, in data 26 marzo 2001 ha approvato una mozione nettamente contraria alla riconversione a carbone della centrale di Torre Valdaliga Nord, che chiedeva il rispetto del referendum del 18 giugno 1989;

il Consiglio comunale di Tarquinia in data 24 marzo 2001, ha approvato anch'esso una mozione contraria alla citata riconversione;

i comuni di Allumiere e Tarquinia sono stati tra quelli che nei referendum del 18 giugno 1989, si sono espressi a favore dell'uso del metano nel polo energetico Civitavecchia-Montalto di Castro;

nel dicembre del 2002 è stato siglato un protocollo d'intesa tra l'Enel, il Ministero delle attività produttive, la regione Lazio, la provincia di Roma e i comuni di Civitavecchia, Allumiere, Santa Marinella, Tarquinia e Tolfa attualmente in corso di valutazione e approvazione da parte dei Consigli interessati;

impegna il Governo a:

negare l'autorizzazione per la riconversione della centrale di Torre Valdaliga Nord a olio combustibile e carbone, anche tenuto conto dei referendum effettuati, delle prese di posizione dei comuni interessati, delle preoccupazioni delle popolazioni interessate per i danni alla salute e all'ambiente che potrebbero derivare dalla riconversione della citata centrale nonché del piano energetico della regione Lazio;

ad avviare immediatamente la valutazione della proposta di riconversione della centrale di Torre Valdaliga Nord a metano.

(7-00191) « Vendola, Alfonso Gianni, Deiana ».

La Commissione infanzia,

premesso che:

la legge n. 476 del 1998 è stata frutto di un lungo e laborioso lavoro in sede parlamentare che, innovando la precedente legge n. 184 del 1983 ha finalmente recepito la Convenzione dell'Aja, ponendo regole certe e controlli adeguati in un campo, quale quello dell'adozione internazionale, delicato e difficile;

il successivo decreto del Presidente della Repubblica n. 492 del 1° dicembre 1999, nell'intenzione di rendere trasparente le pratiche relative all'adozione internazionale ed incentivare gli enti ad una maggiore collaborazione, conteneva però anche disposizioni per l'attuazione della legge che si discostavano dal contenuto e dallo spirito della legge n. 476 del 1998 con la quale il legislatore intendeva dare piena ed evidente attuazione all'elementare diritto per i bambini e le bambine ad avere una famiglia una volta accertata l'impossibilità che tale diritto potesse essere effettivamente garantito nei luoghi di origine;

la Commissione affari sociali nel corso della XIII legislatura ha votato all'unanimità la risoluzione n. 7/00997, con la quale richiama il Governo ad attenersi allo spirito della legge n. 476 del 1998;

il nostro Paese ha ratificato la Convenzione dell'Aja ritenendo di affidare ai soli enti autorizzati la titolarità a svolgere le pratiche per le adozioni internazionali, a differenza di altri Paesi che hanno ritenuto di mantenere la possibilità anche per le famiglie di rivolgersi direttamente alle autorità dei paesi di provenienza dei minori. Tale scelta però non

può risultare eccessivamente penalizzante per le aspiranti famiglie adottive e per gli enti che devono essere in numero adeguato a livello nazionale;

lo spirito della legge n. 476 del 1998 era quello di adeguare l'istituto dell'adozione internazionale ad una maggiore aderenza alla tutela dei diritti dei minori ponendo al centro la necessità di dare una famiglia ad un minore abbandonato individuando nella semplificazione della parte relativa alla produzione della documentazione uno strumento per rendere più accessibile alle coppie aspiranti all'adozione l'avvicinamento a tale istituto giuridico, rimanendo ferma la necessità di una piena tutela dei diritti del minore ad una famiglia;

dal momento dell'entrata in vigore della citata legge e del successivo decreto attuativo le famiglie aspiranti all'adozione incontrano crescenti difficoltà di accesso all'istituto dell'adozione con conseguenti attese che si prolungano a volte fino a tre, quattro anni;

il numero delle adozioni conclusosi con l'entrata dei minori in una famiglia è di molto inferiore al numero delle idoneità rilasciate dai tribunali per i minorenni, e tale discrepanza è anche il frutto dei tempi di attesa eccessivamente dilatati richiesti dagli enti autorizzati;

le spese che le famiglie aspiranti all'adozione devono sostenere per portare a termine l'*iter* adottivo, variano a seconda delle associazioni e comunque troppo spesso risultano eccessivamente elevate per una famiglia che percepisce un reddito da lavoro dipendente, e comunque risultano aumentate e molto differenti tra associazione e associazione;

non risulta sia stata attivata alcuna modalità per facilitare ed accelerare l'inserimento nelle famiglie dei bambini in età scolare che da più tempo permangono negli istituti;

l'interpretazione delle norme che regolano l'adozione internazionale, risultante dalla lettura congiunta della legge

n. 476 del 1998 e della legge n. 149 del 2001 risulta abbia spesso dato adito ad interpretazioni diverse, sia per quanto riguarda la definizione del nuovo limite di età, innalzato a 45 anni, e la conseguente eventuale differenza di età tra i genitori aspiranti all'adozione quale risulta dall'applicazione del comma 6, articolo 6 della legge n. 149 del 2001, sia per quanto riguarda la trascrizione del nuovo cognome del minore adottivo, che in seguito a decreto di adozione definitivo, viene spesso ancora riportato con il cognome dei genitori naturali. Le interpretazioni in particolare di tali due norme sono risultate discordanti non soltanto tra i diversi tribunali per i minorenni, ma anche all'interno degli stessi tribunali;

si registra inoltre, da parte di alcuni tribunali per i minorenni, nel rilasciare alle coppie l'idoneità all'adozione, la tendenza ad indicare anche l'età massima del minore che i coniugi possono accogliere nella propria famiglia, identificandola nell'età prescolare o addirittura nei primissimi anni di vita. Tale scelta viene motivata con le maggiori difficoltà di inserimento del minore in età scolare e con la giusta ricerca del « migliore incontro » tra bambino e genitori adottivi, laddove, al contrario, la legge non fa alcun riferimento a tale limite di età del minore, avendo, al contrario, il legislatore già esplicitamente normato il tema dell'età tra adottanti e adottato;

se tale orientamento sull'età massima dei bambini diventasse prassi consolidata, condannerebbe i numerosissimi bambini in età scolare a rimanere negli istituti, spingerebbe molte coppie, dopo un faticoso *iter*, a rinunciare al proprio desiderio d'accoglienza e farebbe assumere al nostro Paese un atteggiamento sgradevolmente colonialista, vanificando nei fatti lo spirito della legge n. 476 del 1998;

impegna il Governo:

ad una più conforme interpretazione della legge n. 476 del 1998 soprattutto per quanto concerne la libertà delle coppie

aspiranti all'adozione di rivolgersi, indipendentemente dalla regione di residenza, ad uno qualsiasi degli enti con sede operativa riconosciuta in una delle tre aree geografiche di riferimento essendo già questo comunque una limitazione della libertà di scelta dell'ente di fiducia da parte delle coppie aspiranti all'adozione;

a garantire comunque ad ogni coppia che ne faccia richiesta alla Commissione per le adozioni internazionali di rivolgersi ad ente diverso da quelli presenti nella propria area geografica di riferimento;

a prevedere la possibilità per la Commissione, su richiesta delle coppie che ne facciano istanza e in applicazione del principio generale sancito dall'articolo 14 della Convenzione dell'Aja, di procedere direttamente, o delegando ad ente autorizzato, alle incombenze di cui all'articolo 31 della legge n. 184 del 1983, così come modificata dalla legge n. 476 del 1998;

a garantire la possibilità per le coppie di accedere all'istituto dell'adozione internazionale anche in riferimento ai costi che le stesse devono intraprendere per concludere l'*iter* adottivo, assicurando un maggiore controllo ed uniformità circa la partecipazione alle spese richieste dagli enti autorizzati alle famiglie, che spesso includono corsi di formazione a pagamento che seguono ad un decreto di idoneità già emesso dall'autorità competente in seguito ad accurata indagine dei servizi sociali;

ad adottare iniziative volte a fornire una uniforme interpretazione dell'articolo 28 della legge n. 184 del 1983 così come modificata dall'articolo 24 della legge n. 149 del 2001 relativamente al cognome degli adottati ed all'atto di nascita contenente le nuove generalità del minore indicate nella sentenza di adozione, attivando in tal senso le prefetture e tutti gli organi competenti per una uniforme e corretta applicazione della norma da parte degli enti locali preposti;

ad adottare iniziative che chiariscano la possibilità dell'inserimento nelle fami-

glie anche dei minori in età scolare, evitando eventuali autonome e diversificate interpretazioni della legge da parte dei tribunali per i minorenni tramite l'inserimento del limite massimo di età del minore da adottare non previsto dal legislatore;

ad adottare iniziative normative volte a prevedere eventuali forme « accelerate » nell'*iter* di adozione per le famiglie che intendono accogliere minori di età superiore ai sei anni, facilitando in tal modo l'inserimento in famiglia e dedicando loro specifiche azioni di formazione e accompagnamento;

a prevedere azioni di informazione alle coppie aspiranti all'adozione tramite: la predisposizione di strumenti di informazione di carattere generale da fornire alle coppie che intendono intraprendere l'*iter* adottivo, fin dal momento della richiesta di rilascio di idoneità all'adozione al tribunale dei minori; il lancio di campagne di sensibilizzazione e corretta informazione in collaborazione con le autonomie locali; un aggiornamento e approfondimento delle informazioni messe a disposizione sul sito internet della Commissione nazionale per le adozioni internazionali, con particolare riguardo alle specificità delle diverse aree del mondo dalle quali provengono i bambini, i problemi legati all'età degli stessi, i costi orientativi da sostenere;

a promuovere la sottoscrizione di accordi bilaterali con quei Paesi che non abbiano ratificato la Convenzione de L'Aja;

a garantire maggiori strumenti, risorse e personale alla Commissione nazionale per le adozioni internazionali, per potenziare il pieno svolgimento delle attività previste dalla normativa in vigore;

a prevedere l'emanazione di nuove norme attuative, a tre anni dall'entrata in vigore della legge n. 476 del 1998, tenendo conto degli elementi di valutazione aggiuntivi emersi nel corso delle nuove esperienze acquisite anche in seguito alla mo-

difica della legge n. 184 del 1983, e dei limiti evidenziati dal regolamento attualmente in vigore.

(7-00190) « Bolognesi, Capitelli, Giacco, Pisa ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della difesa, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la base di *Camp Darby*, negli ultimi dodici anni è stata storicamente il più importante deposito operativo di ordigni bellici degli Stati Uniti: da lì provengono la quasi totalità delle munizioni usate durante la guerra nel golfo e la maggior parte di quelle impiegate in Serbia nel 1999; il sito ospitava, infatti, 8.100 tonnellate di alto esplosivo, ventimila tonnellate di munizioni per l'artiglieria, tra cui verosimilmente quelle anticarro ad uranio impoverito;

due anni orsono i depositi sotterranei refrigerati costruiti negli anni '70, dove erano custoditi alcuni degli ordigni più pericolosi, hanno iniziato a dare segni di cedimento strutturale non essendo a nulla valsi i tentativi di restauro, si è pertanto optato per un trasferimento degli apparati colà custoditi;

lo sgombrò da *bunker* divenuti pericolanti di oltre 100 mila ordigni e 23 tonnellate di alto esplosivo è avvenuto tra giugno e luglio del 2000, secondo quanto riportato dal quotidiano *Il Corriere della Sera* del 13 gennaio 2003 senza informare il nostro Governo;

l'operazione viene descritta come « delicatissima » e « un piccolo miracolo » dagli stessi esecutori, che hanno impiegato a tal fine piccoli *robot* telecomandati;

in Italia operazioni di bonifica anche molto semplici, ad esempio per far brillare ordigni della prima guerra mondiale, comportano normalmente l'evacuazione di aree molto estese, vige quindi un criterio di prudenza e precauzione assai elevato —:

cosa prevedano gli accordi tra Italia e USA in simili casi e se vi siano state violazioni degli stessi;

se il Governo abbia provveduto ad accertare quali precauzioni siano state prese per muovere gli ordigni a ridosso di spiagge affollatissime;

quali siano le valutazioni del Governo sull'accaduto e quali provvedimenti intenda prendere perché non si ripetano fatti simili con analoghe modalità.

(2-00602) « Bulgarelli, Cento, Zanella, Boato ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

Tesa Piacenza Spa è una società operante principalmente nel settore della gestione e dello smaltimento dei rifiuti, controllata dal comune di Piacenza (58 per cento delle azioni) e partecipata da Camuzzi Gazometri Spa (40 per cento) e dal Consorzio ambientale pedemontano (2 per cento);

TESA SpA partecipa al 51 per cento in Tecnoborgo, società realizzatrice e gestrice dell'inceneritore della provincia di Piacenza che smaltisce 105.000 tonn/anno per una produzione energetica elettrica pari ad una potenza di 10Mw; già classificata in CIP 6;

ENEL possiede alcune centrali che attraverso Elettroambiente SpA potreb-

difica della legge n. 184 del 1983, e dei limiti evidenziati dal regolamento attualmente in vigore.

(7-00190) « Bolognesi, Capitelli, Giacco, Pisa ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della difesa, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la base di *Camp Darby*, negli ultimi dodici anni è stata storicamente il più importante deposito operativo di ordigni bellici degli Stati Uniti: da lì provengono la quasi totalità delle munizioni usate durante la guerra nel golfo e la maggior parte di quelle impiegate in Serbia nel 1999; il sito ospitava, infatti, 8.100 tonnellate di alto esplosivo, ventimila tonnellate di munizioni per l'artiglieria, tra cui verosimilmente quelle anticarro ad uranio impoverito;

due anni orsono i depositi sotterranei refrigerati costruiti negli anni '70, dove erano custoditi alcuni degli ordigni più pericolosi, hanno iniziato a dare segni di cedimento strutturale non essendo a nulla valsi i tentativi di restauro, si è pertanto optato per un trasferimento degli apparati colà custoditi;

lo sgombrò da *bunker* divenuti pericolanti di oltre 100 mila ordigni e 23 tonnellate di alto esplosivo è avvenuto tra giugno e luglio del 2000, secondo quanto riportato dal quotidiano *Il Corriere della Sera* del 13 gennaio 2003 senza informare il nostro Governo;

l'operazione viene descritta come « delicatissima » e « un piccolo miracolo » dagli stessi esecutori, che hanno impiegato a tal fine piccoli *robot* telecomandati;

in Italia operazioni di bonifica anche molto semplici, ad esempio per far brillare ordigni della prima guerra mondiale, comportano normalmente l'evacuazione di aree molto estese, vige quindi un criterio di prudenza e precauzione assai elevato —:

cosa prevedano gli accordi tra Italia e USA in simili casi e se vi siano state violazioni degli stessi;

se il Governo abbia provveduto ad accertare quali precauzioni siano state prese per muovere gli ordigni a ridosso di spiagge affollatissime;

quali siano le valutazioni del Governo sull'accaduto e quali provvedimenti intenda prendere perché non si ripetano fatti simili con analoghe modalità.

(2-00602) « Bulgarelli, Cento, Zanella, Boato ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

Tesa Piacenza Spa è una società operante principalmente nel settore della gestione e dello smaltimento dei rifiuti, controllata dal comune di Piacenza (58 per cento delle azioni) e partecipata da Camuzzi Gazometri Spa (40 per cento) e dal Consorzio ambientale pedemontano (2 per cento);

TESA SpA partecipa al 51 per cento in Tecnoborgo, società realizzatrice e gestrice dell'inceneritore della provincia di Piacenza che smaltisce 105.000 tonn/anno per una produzione energetica elettrica pari ad una potenza di 10Mw; già classificata in CIP 6;

ENEL possiede alcune centrali che attraverso Elettroambiente SpA potreb-

bero permettere lo smaltimento dei rifiuti speciali raccolti ed avviati allo smaltimento da TESA;

dai *mass media* si apprende che ENEL sarebbe intenzionata a fuoriuscire dal settore dello smaltimento rifiuti cedendo le azioni TESA, avendo dato mandato alla banca d'affari Lazard di trattare la vendita delle suddette azioni;

alcuni mesi fa due membri del consiglio di amministrazione di Tesa Spa, nominati da Camuzzi, ed altri componenti del consiglio di amministrazione, hanno presentato le proprie dimissioni, determinando, ai sensi dell'articolo 17 dello statuto della società, la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione, così come caldeggiato dal neo eletto sindaco dell'Ulivo, ingegner Reggi;

è cosa nota, per quanto possa apparire strano, che TESA SpA, insieme ad altri *partners* fra i quali l'associazione industriali, ha costituito un consorzio attraverso il quale acquista energia dall'EDISON;

a tutt'oggi il Governo non ha chiarito sufficientemente quali siano gli indirizzi strategici in ambito energetico e gli scenari nei quali si trova ad operare TESA SpA da quando è entrata a far parte dell'ENEL —:

se il Governo sia a conoscenza di casi analoghi, che possano costituire un precedente di dimissioni dei componenti di un consiglio di amministrazione in un momento tanto delicato quale è quello della vendita ad altra società delle proprie quote azionarie;

quali iniziative di sua competenza intenda eventualmente adottare per evitare danni al patrimonio pubblico.

(2-00603) « Polledri, Foti, Alboni, Fontanini, Airaghi, Lisi, Raisi, Giorgio Conte, Saia, Delmastro Delle Vedove, Didonè, Rosso, Migliori, Bellotti, Paggiarini, Garnerò Santanchè, Leo, Luciano Dussin, Rodeghiero, Bianchi Clerici, Guido

Dussin, Saponara, Zanetta, Martinelli, Vascon, Sergio Rossi, Parolo, Dario Galli, Ercole, Francesca Martini, Gibelli, Lainati, Bricolo ».

Interrogazione a risposta orale:

MIGLIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è in discussione presso il Parlamento europeo, su proposta della Commissione competente, il cosiddetto « pacchetto ferroviario » contenente alcune proposte legislative tra le quali vi è la istituzione di una Agenzia ferroviaria europea (Era — European rail agency) con compiti di supporto o regolamentazione nel campo della sicurezza ferroviaria;

altre analoghe agenzie sono in via di costruzione e, tra esse, quella per la sicurezza marittima;

per l'Agenzia ferroviaria europea esistono già una previsione di organico al 2005 di circa cento unità ed un *budget* di circa quattro milioni di euro all'anno;

la città di Firenze, storicamente una delle capitali delle ferrovie italiane e sede dell'Istituto universitario europeo nonché degli archivi della Unione europea, può legittimamente aspirare a divenire sede dell'Era —:

se il Governo italiano condivida tale ipotesi o quali concrete iniziative si intendano assumere in merito. (3-01805)

Interrogazione a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Albo professionale dei ragionieri e periti commerciali è stato istituito per contenere i suddetti professionisti muniti

di diploma di scuola media superiore che fino al 1996 non avevano superato alcun esame di Stato;

l'Albo dei dottori commercialisti include professionisti muniti di laurea universitaria in economia e commercio che, previo praticantato, hanno superato un esame di Stato ai sensi dell'articolo 33 della Costituzione;

gli ordinamenti professionali di entrambe le professioni risalgono al 1953;

il legislatore italiano ha stabilito che per accedere alla professione economica-giuridica-contabile sono indispensabili la laurea e il superamento degli esami di Stato;

gli iscritti all'Albo dei dottori commercialisti sono circa 51.600 e circa 40.000 sono gli iscritti all'Albo dei ragionieri;

da qualche tempo si discute della unificazione dei suddetti Albi —:

se il Governo stia predisponendo un progetto di fusione dei due Albi sopradetti;

se in detto progetto di fusione sia previsto il titolo di commercialista sia per i laureati che per i ragionieri;

se corrisponda al vero che sia in preparazione anche l'unificazione delle Casse di previdenza. (4-05032)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

NUVOLI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

in Venezuela, ormai da qualche mese, permane una situazione di conflitto sociale e istituzionale esplosiva sottolineata da un prolungatissimo sciopero generale che sta mettendo in ginocchio l'intera economia di quel Paese;

due milioni di disoccupati su 23 milioni di abitanti, di cui 5 milioni con lavoro precario, un'inflazione del 25 per cento e una svalutazione del Bolivar vicina al 100 per cento, sono numeri assolutamente preoccupanti;

le marce di protesta contro il Governo Chavez non si contano più da parte di un'opposizione pacifica;

purtroppo sono ormai decine le vittime degli scontri con le forze di polizia governative;

i residenti con cittadinanza italiana in Venezuela sono oltre 130.000 a cui bisogna aggiungere alcune migliaia di venezuelani figli di italiani;

è necessario sottolineare che le condizioni di vita degli italiani residenti in Venezuela negli ultimi anni del Governo Chavez sono notevolmente peggiorate: molti di loro hanno perso il lavoro o le aziende e sono vittime della burocrazia allorquando vogliono tornare in Italia —:

che cosa abbia fatto, cosa faccia e cosa intenda fare l'Italia per aiutare un popolo fratello come quello venezuelano ad uscire da una crisi ogni giorno più grave che rischia di sfociare in una guerra civile;

che cosa abbia fatto, cosa faccia e cosa intenda fare il Governo italiano per garantire sicurezza e assistenza ai suoi figli lontani. (4-05028)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

CALZOLAIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la stampa croata ha dato la notizia che alla frontiera tra la Croazia e Bosnia-Erze-

di diploma di scuola media superiore che fino al 1996 non avevano superato alcun esame di Stato;

l'Albo dei dottori commercialisti include professionisti muniti di laurea universitaria in economia e commercio che, previo praticantato, hanno superato un esame di Stato ai sensi dell'articolo 33 della Costituzione;

gli ordinamenti professionali di entrambe le professioni risalgono al 1953;

il legislatore italiano ha stabilito che per accedere alla professione economica-giuridica-contabile sono indispensabili la laurea e il superamento degli esami di Stato;

gli iscritti all'Albo dei dottori commercialisti sono circa 51.600 e circa 40.000 sono gli iscritti all'Albo dei ragionieri;

da qualche tempo si discute della unificazione dei suddetti Albi —:

se il Governo stia predisponendo un progetto di fusione dei due Albi sopradetti;

se in detto progetto di fusione sia previsto il titolo di commercialista sia per i laureati che per i ragionieri;

se corrisponda al vero che sia in preparazione anche l'unificazione delle Casse di previdenza. (4-05032)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

NUVOLI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

in Venezuela, ormai da qualche mese, permane una situazione di conflitto sociale e istituzionale esplosiva sottolineata da un prolungatissimo sciopero generale che sta mettendo in ginocchio l'intera economia di quel Paese;

due milioni di disoccupati su 23 milioni di abitanti, di cui 5 milioni con lavoro precario, un'inflazione del 25 per cento e una svalutazione del Bolivar vicina al 100 per cento, sono numeri assolutamente preoccupanti;

le marce di protesta contro il Governo Chavez non si contano più da parte di un'opposizione pacifica;

purtroppo sono ormai decine le vittime degli scontri con le forze di polizia governative;

i residenti con cittadinanza italiana in Venezuela sono oltre 130.000 a cui bisogna aggiungere alcune migliaia di venezuelani figli di italiani;

è necessario sottolineare che le condizioni di vita degli italiani residenti in Venezuela negli ultimi anni del Governo Chavez sono notevolmente peggiorate: molti di loro hanno perso il lavoro o le aziende e sono vittime della burocrazia allorquando vogliono tornare in Italia —:

che cosa abbia fatto, cosa faccia e cosa intenda fare l'Italia per aiutare un popolo fratello come quello venezuelano ad uscire da una crisi ogni giorno più grave che rischia di sfociare in una guerra civile;

che cosa abbia fatto, cosa faccia e cosa intenda fare il Governo italiano per garantire sicurezza e assistenza ai suoi figli lontani. (4-05028)

* * *

AMBIENTE

E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

CALZOLAIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la stampa croata ha dato la notizia che alla frontiera tra la Croazia e Bosnia-Erze-

di diploma di scuola media superiore che fino al 1996 non avevano superato alcun esame di Stato;

l'Albo dei dottori commercialisti include professionisti muniti di laurea universitaria in economia e commercio che, previo praticantato, hanno superato un esame di Stato ai sensi dell'articolo 33 della Costituzione;

gli ordinamenti professionali di entrambe le professioni risalgono al 1953;

il legislatore italiano ha stabilito che per accedere alla professione economica-giuridica-contabile sono indispensabili la laurea e il superamento degli esami di Stato;

gli iscritti all'Albo dei dottori commercialisti sono circa 51.600 e circa 40.000 sono gli iscritti all'Albo dei ragionieri;

da qualche tempo si discute della unificazione dei suddetti Albi —:

se il Governo stia predisponendo un progetto di fusione dei due Albi sopradetti;

se in detto progetto di fusione sia previsto il titolo di commercialista sia per i laureati che per i ragionieri;

se corrisponda al vero che sia in preparazione anche l'unificazione delle Casse di previdenza. (4-05032)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

NUVOLI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

in Venezuela, ormai da qualche mese, permane una situazione di conflitto sociale e istituzionale esplosiva sottolineata da un prolungatissimo sciopero generale che sta mettendo in ginocchio l'intera economia di quel Paese;

due milioni di disoccupati su 23 milioni di abitanti, di cui 5 milioni con lavoro precario, un'inflazione del 25 per cento e una svalutazione del Bolivar vicina al 100 per cento, sono numeri assolutamente preoccupanti;

le marce di protesta contro il Governo Chavez non si contano più da parte di un'opposizione pacifica;

purtroppo sono ormai decine le vittime degli scontri con le forze di polizia governative;

i residenti con cittadinanza italiana in Venezuela sono oltre 130.000 a cui bisogna aggiungere alcune migliaia di venezuelani figli di italiani;

è necessario sottolineare che le condizioni di vita degli italiani residenti in Venezuela negli ultimi anni del Governo Chavez sono notevolmente peggiorate: molti di loro hanno perso il lavoro o le aziende e sono vittime della burocrazia allorquando vogliono tornare in Italia —:

che cosa abbia fatto, cosa faccia e cosa intenda fare l'Italia per aiutare un popolo fratello come quello venezuelano ad uscire da una crisi ogni giorno più grave che rischia di sfociare in una guerra civile;

che cosa abbia fatto, cosa faccia e cosa intenda fare il Governo italiano per garantire sicurezza e assistenza ai suoi figli lontani. (4-05028)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

CALZOLAIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la stampa croata ha dato la notizia che alla frontiera tra la Croazia e Bosnia-Erze-

govina il 6 gennaio 2003 sono stati fermati due cittadini italiani, provenienti della provincia di Treviso che nascondevano in un contenitore speciale della loro macchina 850 uccelli canori (perlopiù merli) uccisi per essere destinati presumibilmente alla tavola di qualche buongustaio in Italia;

questo è il secondo caso negli ultimi due mesi; infatti all'inizio di novembre dell'anno scorso altri due cittadini italiani sono stati fermati alla frontiera tra Croazia e Slovenia, al varco di Bregane, con 800 merli;

sempre secondo i giornali croati gli uccelli sequestrati dai poliziotti croati e sloveni provengono dalla Romania e nell'Europa orientale appartengono alle specie protette, si catturano con colla sui rami, e per ogni uccello catturato in Croazia è prevista una multa tra 800 e 4.800 kune (110-660 euro);

dopo gli ultimi casi è stato intensificato il controllo sulle frontiere in Slovenia e in Croazia;

con la legge del 3 ottobre 2002, n. 221 «Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE» è stata ampliata la protezione sulle specie la cui consistenza numerica sia in grave diminuzione, per le quali non sono previste deroghe —:

quali iniziative si intendano adottare per scoraggiare i cittadini italiani dal sottrarsi ai vincoli della propria giurisdizione quando esercitano attività venatoria al di fuori del territorio nazionale e che cosa si intenda fare per impedire l'ingresso e la commercializzazione sul territorio nazionale della selvaggina catturata in modo illegittimo. (4-05042)

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

tra le province di Napoli e Caserta, sul confine Nord/Ovest, esiste un unico,

autonomo insediamento abitativo, di circa tremila anime, amministrativamente smembrato tra due province e quattro comuni: Roccarainola, Nola, Marigliano e S. Felice a Cancellò; si tratta della frazione Polvica;

tale frazione dista, in linea d'aria, non più di quattro chilometri dalla megadiscarica di Tufino;

da uno studio epidemiologico pubblicato dalla ASL NA/4, competente anche per il territorio di Polvica, emerge che nel nolano l'incidenza dei tumori alle vie respiratorie è di tre volte e mezzo superiore alla media nazionale;

l'abitato di Polvica è letteralmente assediato da:

a) nove cave attive per l'estrazione di materiali litoidi che operano con le autorizzazioni amministrative non in regola, nel più totale dispregio delle leggi in materia (uso quotidiano dell'esplosivo, emissioni incontrollate in atmosfera, recupero ambientale, dissesto idrogeologico, eccetera);

b) una discarica abusiva (il cosiddetto sito di Roccarainola) sotto sequestro giudiziario per grave inquinamento ambientale con particolare pregiudizio per le falde acquifere profonde (solventi in falda), utilizzate per fini idropotabili;

c) sversamenti abusivi di rifiuti tossici, palesi, diffusi, continui e indisturbati;

d) un depuratore dalle acque reflue che per il cattivo funzionamento emette miasmi insopportabili, causa di patologie respiratorie ed allergie varie con maggiore incidenza nella popolazione in età pediatrica;

e) alcuni canali di bonifica (cosiddetti regi lagni) trasformati in autentica cloaca a cielo aperto che convoglia a mare, sul litorale domizio, liquami oleosi, colorati e maleodoranti;

gli abitanti di Polvica, riuniti in comitati civici, hanno denunciato il 2 luglio scorso la insostenibile situazione alle se-

guenti autorità: Signor Prefetto di Napoli; Signor Presidente della Giunta Regionale della Campania; Signor Presidente del Consiglio Regionale della Campania; Signor Presidente della Provincia di Napoli; Signori Sindaci interessati;

nonostante i reiterati, pressanti, accorati ed allarmati solleciti continua indisturbato, nella più totale e scandalosa assenza delle istituzioni, lo scempio denunciato —

se non si ritenga urgente un'ispezione del nucleo operativo ecologico, affinché sia verificata la fondatezza di quanto denunciato in premessa e, in caso affermativo, siano assunte le iniziative ritenute necessarie a ripristinare la legalità nella frazione di Polvica. (4-05052)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

NAN. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

se sia vero che è in corso di elaborazione, presso il Ministero delle attività produttive, un testo di articolato contenente norme relative all'istituzione di un ruolo degli amministratori condominiali presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

se sia intenzione del Ministro interrogato inserire il suddetto articolato all'interno di un progetto di legge collegato alla legge finanziaria 2003;

se non ritenga il Ministro che tale iniziativa risulti inopportuna, in quanto del tutto priva di relazioni con le proposte di legge in materia di revisione dell'istituto condominiale — attualmente all'esame delle Commissioni Giustizia di Camera e Senato —, nell'ambito delle quali sarebbe opportuno collocare l'ordinamento della posizione e dell'attività dell'amministratore condominiale, evitando di disciplinare

un solo e quindi parziale aspetto della normativa condominiale, che dev'essere invece organicamente riformata;

se non ritenga altresì il Ministro evitare di proporre norme relative ad una particolare professione, atteso che sono in corso avanzate trattazioni (sia in sede parlamentare sia in ambito governativo) del più ampio tema della disciplina delle professioni. (4-05045)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI, PATARINO e VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la cattedrale di Ravello, monumentale edificio del XII secolo dove si trovano preziose opere di interesse storico-artistico, quali le porte di bronzo di Barisano da Trani, il Pulpito di Bartolomeo da Foggia, le reliquie del Santo Patrono San Pantaleone, numerose opere d'arte custodite nel museo della stessa cattedrale, è oggetto di restauro sin dal febbraio del lontano 1973, sotto la direzione dell'architetto Mario Zamparini della soprintendenza di Napoli;

detti lavori, sia pure a singhiozzo, sono proseguiti seguendo la frammentarietà dei finanziamenti e l'avvicinarsi dei vari soprintendenti alla guida dell'ente, che ha sempre gestito le opere in questione o comunque esercitato l'alta sorveglianza sull'operato di altri istituti, nella fattispecie del provveditorato alle opere pubbliche;

tali interventi, pur determinando polemiche e ripensamenti, hanno beneficiato di ingenti risorse pubbliche;

in data 25 luglio 1999 si è pomposamente celebrata l'inaugurazione della cattedrale, a seguito dell'ultimo restauro eseguito beneficiando dei finanziamenti della « legge Veltroni »;

guenti autorità: Signor Prefetto di Napoli; Signor Presidente della Giunta Regionale della Campania; Signor Presidente del Consiglio Regionale della Campania; Signor Presidente della Provincia di Napoli; Signori Sindaci interessati;

nonostante i reiterati, pressanti, accorati ed allarmati solleciti continua indisturbato, nella più totale e scandalosa assenza delle istituzioni, lo scempio denunciato —

se non si ritenga urgente un'ispezione del nucleo operativo ecologico, affinché sia verificata la fondatezza di quanto denunciato in premessa e, in caso affermativo, siano assunte le iniziative ritenute necessarie a ripristinare la legalità nella frazione di Polvica. (4-05052)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

NAN. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

se sia vero che è in corso di elaborazione, presso il Ministero delle attività produttive, un testo di articolato contenente norme relative all'istituzione di un ruolo degli amministratori condominiali presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

se sia intenzione del Ministro interrogato inserire il suddetto articolato all'interno di un progetto di legge collegato alla legge finanziaria 2003;

se non ritenga il Ministro che tale iniziativa risulti inopportuna, in quanto del tutto priva di relazioni con le proposte di legge in materia di revisione dell'istituto condominiale — attualmente all'esame delle Commissioni Giustizia di Camera e Senato —, nell'ambito delle quali sarebbe opportuno collocare l'ordinamento della posizione e dell'attività dell'amministratore condominiale, evitando di disciplinare

un solo e quindi parziale aspetto della normativa condominiale, che dev'essere invece organicamente riformata;

se non ritenga altresì il Ministro evitare di proporre norme relative ad una particolare professione, atteso che sono in corso avanzate trattazioni (sia in sede parlamentare sia in ambito governativo) del più ampio tema della disciplina delle professioni. (4-05045)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI, PATARINO e VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la cattedrale di Ravello, monumentale edificio del XII secolo dove si trovano preziose opere di interesse storico-artistico, quali le porte di bronzo di Barisano da Trani, il Pulpito di Bartolomeo da Foggia, le reliquie del Santo Patrono San Pantaleone, numerose opere d'arte custodite nel museo della stessa cattedrale, è oggetto di restauro sin dal febbraio del lontano 1973, sotto la direzione dell'architetto Mario Zamparini della soprintendenza di Napoli;

detti lavori, sia pure a singhiozzo, sono proseguiti seguendo la frammentarietà dei finanziamenti e l'avvicinarsi dei vari soprintendenti alla guida dell'ente, che ha sempre gestito le opere in questione o comunque esercitato l'alta sorveglianza sull'operato di altri istituti, nella fattispecie del provveditorato alle opere pubbliche;

tali interventi, pur determinando polemiche e ripensamenti, hanno beneficiato di ingenti risorse pubbliche;

in data 25 luglio 1999 si è pomposamente celebrata l'inaugurazione della cattedrale, a seguito dell'ultimo restauro eseguito beneficiando dei finanziamenti della « legge Veltroni »;

guenti autorità: Signor Prefetto di Napoli; Signor Presidente della Giunta Regionale della Campania; Signor Presidente del Consiglio Regionale della Campania; Signor Presidente della Provincia di Napoli; Signori Sindaci interessati;

nonostante i reiterati, pressanti, accorati ed allarmati solleciti continua indisturbato, nella più totale e scandalosa assenza delle istituzioni, lo scempio denunciato —

se non si ritenga urgente un'ispezione del nucleo operativo ecologico, affinché sia verificata la fondatezza di quanto denunciato in premessa e, in caso affermativo, siano assunte le iniziative ritenute necessarie a ripristinare la legalità nella frazione di Polvica. (4-05052)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

NAN. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

se sia vero che è in corso di elaborazione, presso il Ministero delle attività produttive, un testo di articolato contenente norme relative all'istituzione di un ruolo degli amministratori condominiali presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

se sia intenzione del Ministro interrogato inserire il suddetto articolato all'interno di un progetto di legge collegato alla legge finanziaria 2003;

se non ritenga il Ministro che tale iniziativa risulti inopportuna, in quanto del tutto priva di relazioni con le proposte di legge in materia di revisione dell'istituto condominiale — attualmente all'esame delle Commissioni Giustizia di Camera e Senato —, nell'ambito delle quali sarebbe opportuno collocare l'ordinamento della posizione e dell'attività dell'amministratore condominiale, evitando di disciplinare

un solo e quindi parziale aspetto della normativa condominiale, che dev'essere invece organicamente riformata;

se non ritenga altresì il Ministro evitare di proporre norme relative ad una particolare professione, atteso che sono in corso avanzate trattazioni (sia in sede parlamentare sia in ambito governativo) del più ampio tema della disciplina delle professioni. (4-05045)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI, PATARINO e VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la cattedrale di Ravello, monumentale edificio del XII secolo dove si trovano preziose opere di interesse storico-artistico, quali le porte di bronzo di Barisano da Trani, il Pulpito di Bartolomeo da Foggia, le reliquie del Santo Patrono San Pantaleone, numerose opere d'arte custodite nel museo della stessa cattedrale, è oggetto di restauro sin dal febbraio del lontano 1973, sotto la direzione dell'architetto Mario Zamparini della soprintendenza di Napoli;

detti lavori, sia pure a singhiozzo, sono proseguiti seguendo la frammentarietà dei finanziamenti e l'avvicinarsi dei vari soprintendenti alla guida dell'ente, che ha sempre gestito le opere in questione o comunque esercitato l'alta sorveglianza sull'operato di altri istituti, nella fattispecie del provveditorato alle opere pubbliche;

tali interventi, pur determinando polemiche e ripensamenti, hanno beneficiato di ingenti risorse pubbliche;

in data 25 luglio 1999 si è pomposamente celebrata l'inaugurazione della cattedrale, a seguito dell'ultimo restauro eseguito beneficiando dei finanziamenti della « legge Veltroni »;

gli ultimi interventi operati, curati dall'architetto Ruggero Martines, soprintendente ai BB.AA.AA.AA.SS. di Salerno, (redattore anche di una recente pubblicazione riguardante il lungo restauro del monumento), hanno previsto la realizzazione di un moderno e sofisticato impianto elettrico e di illuminazione;

a seguito delle avversità atmosferiche che hanno interessato la provincia di Salerno nei primi giorni del nuovo anno ed in particolare la costiera amalfitana, in data 7 gennaio 2003 un fulmine ha colpito la cattedrale di Ravello, provocando il crollo di una parte del cornicione del timpano della facciata principale, e che solo per caso tale crollo non ha avuto effetti peggiori con danni a persone —:

se a tutela di un bene architettonico di così rilevante interesse per il quale sono stati spesi ingenti somme e tanti anni di lavoro, sia stato installato un impianto di protezione dalle scariche atmosferiche;

in caso di risposta negativa quale sia il motivo per il quale progettisti ed organi di controllo, nella fattispecie la soprintendenza ai BB.AA.AA.AA.SS. competente, non abbiano provveduto prima o contemporaneamente agli interventi di ammodernamento tecnologico, (impianto elettrico e di illuminazione), alla realizzazione di un elementare strumento di protezione del monumento stesso, peraltro già adottato nel comune di Ravello per la Chiesa della SS. Annunziata. (4-05027)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CRISCI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in molti comuni abruzzesi si stanno verificando, ancora una volta, situazioni incredibili nel funzionamento degli uffici postali ed in particolare in provincia di Teramo si è assistito alla chiusura pome-

ridiana degli uffici postali nei comuni costieri, caratterizzati da un'alta densità abitativa, da un rilevante numero di aziende e da una spiccata vocazione turistica;

tale situazione, unitamente alla mancata risoluzione delle problematiche relative ai piccoli comuni delle zone interne e montane della stessa provincia, ha ulteriormente aggravato lo *standard* qualitativo di un servizio pubblico essenziale per il quale, tra l'altro, lo Stato eroga un contributo di oltre 400 milioni di euro alla spa che gestisce il servizio postale;

le ultime determinazioni assunte da Poste italiane spa in provincia di Teramo hanno provocato la giusta protesta degli amministratori pubblici dei comuni interessati, che hanno raccolto i disagi e il malcontento dei cittadini e degli operatori economici ed hanno rappresentato la loro preoccupazione per il permanere di questa situazione anche nel periodo estivo quando il numero degli utenti è destinato a crescere di molto in virtù dei flussi turistici —:

se non ritenga necessario intervenire, con ogni urgenza, nei confronti di Poste italiane spa al fine di garantire l'assunzione di misure immediate e concrete atte a superare una situazione inaccettabile sia per la qualità della vita dei cittadini residenti sia per il normale svolgimento delle attività economiche e produttive. (5-01555)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MAURANDI, MARIOTTI e MICHELE VENTURA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria per il 2002), all'articolo 1, comma 4, dispone che il Governo, entro il 30 giugno 2002 avrebbe dovuto presen-

gli ultimi interventi operati, curati dall'architetto Ruggero Martines, soprintendente ai BB.AA.AA.AA.SS. di Salerno, (redattore anche di una recente pubblicazione riguardante il lungo restauro del monumento), hanno previsto la realizzazione di un moderno e sofisticato impianto elettrico e di illuminazione;

a seguito delle avversità atmosferiche che hanno interessato la provincia di Salerno nei primi giorni del nuovo anno ed in particolare la costiera amalfitana, in data 7 gennaio 2003 un fulmine ha colpito la cattedrale di Ravello, provocando il crollo di una parte del cornicione del timpano della facciata principale, e che solo per caso tale crollo non ha avuto effetti peggiori con danni a persone —:

se a tutela di un bene architettonico di così rilevante interesse per il quale sono stati spesi ingenti somme e tanti anni di lavoro, sia stato installato un impianto di protezione dalle scariche atmosferiche;

in caso di risposta negativa quale sia il motivo per il quale progettisti ed organi di controllo, nella fattispecie la soprintendenza ai BB.AA.AA.AA.SS. competente, non abbiano provveduto prima o contemporaneamente agli interventi di ammodernamento tecnologico, (impianto elettrico e di illuminazione), alla realizzazione di un elementare strumento di protezione del monumento stesso, peraltro già adottato nel comune di Ravello per la Chiesa della SS. Annunziata. (4-05027)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CRISCI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in molti comuni abruzzesi si stanno verificando, ancora una volta, situazioni incredibili nel funzionamento degli uffici postali ed in particolare in provincia di Teramo si è assistito alla chiusura pome-

ridiana degli uffici postali nei comuni costieri, caratterizzati da un'alta densità abitativa, da un rilevante numero di aziende e da una spiccata vocazione turistica;

tale situazione, unitamente alla mancata risoluzione delle problematiche relative ai piccoli comuni delle zone interne e montane della stessa provincia, ha ulteriormente aggravato lo *standard* qualitativo di un servizio pubblico essenziale per il quale, tra l'altro, lo Stato eroga un contributo di oltre 400 milioni di euro alla spa che gestisce il servizio postale;

le ultime determinazioni assunte da Poste italiane spa in provincia di Teramo hanno provocato la giusta protesta degli amministratori pubblici dei comuni interessati, che hanno raccolto i disagi e il malcontento dei cittadini e degli operatori economici ed hanno rappresentato la loro preoccupazione per il permanere di questa situazione anche nel periodo estivo quando il numero degli utenti è destinato a crescere di molto in virtù dei flussi turistici —:

se non ritenga necessario intervenire, con ogni urgenza, nei confronti di Poste italiane spa al fine di garantire l'assunzione di misure immediate e concrete atte a superare una situazione inaccettabile sia per la qualità della vita dei cittadini residenti sia per il normale svolgimento delle attività economiche e produttive. (5-01555)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MAURANDI, MARIOTTI e MICHELE VENTURA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria per il 2002), all'articolo 1, comma 4, dispone che il Governo, entro il 30 giugno 2002 avrebbe dovuto presen-

gli ultimi interventi operati, curati dall'architetto Ruggero Martines, soprintendente ai BB.AA.AA.AA.SS. di Salerno, (redattore anche di una recente pubblicazione riguardante il lungo restauro del monumento), hanno previsto la realizzazione di un moderno e sofisticato impianto elettrico e di illuminazione;

a seguito delle avversità atmosferiche che hanno interessato la provincia di Salerno nei primi giorni del nuovo anno ed in particolare la costiera amalfitana, in data 7 gennaio 2003 un fulmine ha colpito la cattedrale di Ravello, provocando il crollo di una parte del cornicione del timpano della facciata principale, e che solo per caso tale crollo non ha avuto effetti peggiori con danni a persone —:

se a tutela di un bene architettonico di così rilevante interesse per il quale sono stati spesi ingenti somme e tanti anni di lavoro, sia stato installato un impianto di protezione dalle scariche atmosferiche;

in caso di risposta negativa quale sia il motivo per il quale progettisti ed organi di controllo, nella fattispecie la soprintendenza ai BB.AA.AA.AA.SS. competente, non abbiano provveduto prima o contemporaneamente agli interventi di ammodernamento tecnologico, (impianto elettrico e di illuminazione), alla realizzazione di un elementare strumento di protezione del monumento stesso, peraltro già adottato nel comune di Ravello per la Chiesa della SS. Annunziata. (4-05027)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CRISCI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in molti comuni abruzzesi si stanno verificando, ancora una volta, situazioni incredibili nel funzionamento degli uffici postali ed in particolare in provincia di Teramo si è assistito alla chiusura pome-

ridiana degli uffici postali nei comuni costieri, caratterizzati da un'alta densità abitativa, da un rilevante numero di aziende e da una spiccata vocazione turistica;

tale situazione, unitamente alla mancata risoluzione delle problematiche relative ai piccoli comuni delle zone interne e montane della stessa provincia, ha ulteriormente aggravato lo *standard* qualitativo di un servizio pubblico essenziale per il quale, tra l'altro, lo Stato eroga un contributo di oltre 400 milioni di euro alla spa che gestisce il servizio postale;

le ultime determinazioni assunte da Poste italiane spa in provincia di Teramo hanno provocato la giusta protesta degli amministratori pubblici dei comuni interessati, che hanno raccolto i disagi e il malcontento dei cittadini e degli operatori economici ed hanno rappresentato la loro preoccupazione per il permanere di questa situazione anche nel periodo estivo quando il numero degli utenti è destinato a crescere di molto in virtù dei flussi turistici —:

se non ritenga necessario intervenire, con ogni urgenza, nei confronti di Poste italiane spa al fine di garantire l'assunzione di misure immediate e concrete atte a superare una situazione inaccettabile sia per la qualità della vita dei cittadini residenti sia per il normale svolgimento delle attività economiche e produttive. (5-01555)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MAURANDI, MARIOTTI e MICHELE VENTURA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria per il 2002), all'articolo 1, comma 4, dispone che il Governo, entro il 30 giugno 2002 avrebbe dovuto presen-

tare al Parlamento una relazione sugli «effetti prodotti sull'andamento delle entrate dai provvedimenti legislativi recanti incentivi fiscali per gli investimenti e lo sviluppo»;

il Ministro dell'economia e delle finanze, più volte sollecitato nell'Assemblea e presso la V Commissione Bilancio della Camera dei deputati, ha ripetutamente promesso la presentazione della relazione;

ultimamente, in occasione del dibattito sulla legge finanziaria per il 2003, ulteriormente sollecitato, il Ministro si era impegnato a presentare la relazione nel mese di novembre 2002;

fino a questo momento la relazione non è stata presentata e non sono stati forniti chiarimenti su un ritardo inammissibile;

il monitoraggio dell'utilizzazione e degli effetti prodotti dalle norme di incentivazione è indispensabile al fine di calibrare provvidenze idonee al rilancio dell'economia —

quali ragioni abbiano indotto il Ministro a disattendere la norma di legge citata e gli impegni reiteratamente assunti di fronte al Parlamento;

se non ritenga che il comportamento adottato configuri, oltretutto una plateale violazione della legge, una grave violazione della correttezza istituzionale nei rapporti tra Governo e Parlamento;

in quale data è prevista la presentazione della relazione suddetta, in modo che il Parlamento sia messo in condizioni di esprimere valutazioni di merito sulla base di dati certi e verificabili. (5-01552)

MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

si accresce sempre più il numero dei cittadini che protestano contro l'uso massiccio del provvedimento di fermo amministrativo dei veicoli a motore attuato dai concessionari titolari della riscossione;

la normativa concernente la riscossione coattiva delle somme iscritte nei ruoli è contenuta nel decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973 n. 602, nonché nei decreti legislativi 46/99, 112/99, 326/99 e 3/2001;

le norme di legge sulla riscossione delle entrate tributarie e per le altre entrate per le quali è prevista l'emissione del ruolo hanno modificato l'assetto originario del decreto del Presidente della Repubblica 602/1973;

è prevista l'iscrizione nei ruoli per le imposte dirette indirette, e per le altre entrate dello Stato degli enti locali e degli altri enti;

la cartella di pagamento deve essere notificata al debitore dal concessionario della riscossione, essa è redatta in conformità ad apposito modello approvato e contiene l'intimazione ad adempiere l'obbligo entro 60 giorni, con avvertimento che in mancanza si procederà all'esecuzione forzata ai sensi dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 602/1973;

la cartella di pagamento, dovendo essere considerata come espressione contestuale di avviso di pagamento e di titolo esecutivo, si è trasformata quindi in atto di precetto, con la conseguente possibilità per il concessionario di procedere all'esecuzione immediatamente dopo la scadenza del termine assegnato per il pagamento senza più l'obbligo dell'avviso della mora;

quest'ultima previsione risulta tra le novità previste dalla riforma della disciplina di riscossione;

infatti in base alla normativa vigente, il concessionario, dopo la notifica della cartella di pagamento, può pignorare i beni senza ulteriore previa notifica dell'atto entro l'anno dalla ratifica della cartella stessa;

da ciò derivano conseguenze aberranti a danno dei cittadini nel caso in cui la cartella di pagamento sia affetta da nullità, risulti immotivata e giuridicamente inesistente, o addirittura omessa, e il con-

cessionario ritenga invece di averla effettuata validamente e proceda perciò ai pignoramenti;

il concessionario, decorsi i 60 giorni dalla notifica della cartella di pagamento, può disporre a sorpresa, il pignoramento dei beni mobili del debitore o dei coobbligati, dando notizia alla direzione regionale delle entrate e alla regione di residenza;

normativa vigente prevede che chiunque circoli con veicoli sottoposti a fermo amministrativo è soggetto a sanzione pari a 327 euro;

può accadere che il cittadino ignaro abbia proceduto alla vendita del veicolo sottoposto a fermo amministrativo e in questo caso lo stesso rischia un anno di reclusione e 309 euro di multa;

nella nuova stesura di regolamento è stato eliminato anche il requisito del verbale del mancato reperimento del veicolo, ma è rimasta nel testo, al quarto comma, la menzione del decreto di attuazione che ancora non è stato emanato;

il cittadino si trova pertanto disarmato rispetto ad un quadro normativo vessatorio, in quanto non è possibile far valere il vizio di omessa o irrituale notifica della cartella di pagamento e non è neppure consentito proporre opposizione al Tribunale;

l'unica via percorribile è quella di pagare, se ne è in grado, e di presentare istanza di restituzione, proponendo ricorso contro il diniego espresso o tacito;

tali misure risultano essere in netto contrasto con quanto previsto dallo statuto del contribuente a garanzia del cittadino nei rapporti con lo Stato;

a quanto risulta all'interrogante, neppure l'emanazione del decreto ministeriale 7 settembre 1998, n. 503, in attuazione dell'articolo 86, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, avrebbe ovviato ai problemi precedentemente evidenziati —:

quali iniziative normative eventualmente di modifica del decreto ministeriale 503/1998 intenda adottare per meglio regolamentare la disciplina del fermo amministrativo dei veicoli a motore. (5-01553)

Interrogazioni a risposta scritta:

STRADELLA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge 3 aprile 1997, n. 94 ha disposto l'unificazione dei ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica;

il decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430 ha disciplinato, tra l'altro, il riordino delle competenze e dell'organizzazione del ministero;

il decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 1998, n. 38 ha determinato le attribuzioni dei dipartimenti del ministero ed ha dettato disposizioni in materia di organizzazione e di personale includendo lo stesso in un unico ruolo;

il decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1998, n. 154 ha provveduto ad articolare organizzativamente i singoli dipartimenti della nuova amministrazione, dando luogo, per l'attuazione dell'articolo 3, al decreto ministeriale 8 giugno 1999 e 8 settembre 1999 recanti rispettivamente il riassetto organizzativo, dei dipartimenti centrali e periferici;

a seguito del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001 i dipartimenti periferici hanno poi assunto la denominazione di dipartimenti provinciali del ministero dell'economia e delle finanze, venendo a costituire una struttura unica ancorché articolata in servizi;

i corsi di riqualificazione — attualmente in atto — per la progressione del personale all'interno delle aree in cui lo stesso è inquadrato vengono, a norma del Contratto collettivo nazionale di lavoro, effettuati con riferimento ai posti previsti per ciascun dipartimento provinciale (sen-

za distinzione quindi fra le due principali articolazioni operative: ragioneria provinciale dello Stato/direzione provinciale dei servizi vari);

a capo di ciascun dipartimento provinciale è posto un unico dirigente;

innegabile risulta il realizzato obiettivo di caratterizzare ogni dipartimento provinciale come entità giuridicamente unitaria, all'interno della quale la destinazione del personale ad uno o altro settore (rag. prov.le direz. prov.le serv. vari) è solo determinata dalle più o meno contingenti esigenze di servizio rimesse alla valutazione del capo dipartimento (circ. n. P0039448/13 giugno 2000 del ministero tesoro, bilancio e programmazione economica, ora, ministero dell'economia e delle finanze) —:

se sia noto al Ministro interrogato il costante indirizzo seguito dal dipartimento della ragioneria generale dello Stato — ispettorato generale di finanza — uffici II e/o III — per il quale le nomine nei numerosissimi enti ove è prevista la presenza di rappresentanti del ministero dell'economia e delle finanze continuano ad essere effettuate attingendo esclusivamente dagli ex ruoli delle ragionerie e se non ritenga tale comportamento in netto contrasto, formale e sostanziale, con la normativa di cui in premessa ed il nuovo assetto organizzativo nonché ingiustamente discriminatorio nei confronti del personale proveniente dalle ex direzioni provinciali del tesoro (riscontro generale di quanto esposto emerge ponendo attenzione alle nomine in corso nelle istituzioni scolastiche a norma del decreto ministeriale 1° febbraio 2001, n. 44);

se il Ministro interrogato abbia presenti le inevitabili negative tensioni che vengono a determinarsi — per quanto sopra — nei rapporti fra il personale (l'incarico comporta un corrispettivo economico) con la conseguenza di rendere difficile la sussistenza di un sereno clima di collaborazione, condizione indispensabile al buon andamento dei servizi e se abbia avuto modo di valutare le assurde

conseguenze della prassi seguita per le quali nello stesso dipartimento dipendenti al vertice dell'area di inquadramento, magari anche iscritti ad albi ufficiali (ad esempio, revisori contabili) vengono ignorati in quanto operanti presso la direzione provinciale servizi vari, mentre loro colleghi, di livello inferiore, non iscritti ad albo alcuno, sarebbe prescelti (anche in contrasto con la circ. n. 0061857 del 5 agosto 2002, del Ministero dell'economia e delle finanze, dip.to amm.ne gen.le del Pers.le e dei servizi del tesoro, serv. centr. del personale, per la quale gli impiegati appartenenti alla posizione economica C1 non possono firmare atti aventi rilevanza esterna) solo per la loro collocazione nel settore ragioneria provinciale dello Stato;

se il Ministro interrogato intenda assumere idonee iniziative per porre rimedio a quanto rappresentato in premessa, specificando la natura di tali iniziative ed i tempi di attuazione. (4-05030)

BOVA. — Al Ministro dell'economia e delle finanze. — Per sapere — premesso che:

si registra un continuo aumento dell'impiego del provvedimento di fermo amministrativo dei veicoli a motore ad opera dei concessionari titolari della riscossione coattiva delle somme iscritte nei ruoli;

in base alla normativa vigente, il concessionario, dopo la notifica della cartella di pagamento, può pignorare i beni del debitore senza dover procedere ad ulteriori oneri di notifica;

di fatto, decorsi sessanta giorni dalla notifica della cartella di pagamento, il concessionario ha la possibilità di agire « a sorpresa » sui beni del debitore o dei coobbligati, limitandosi a darne notizia alla direzione regionale delle entrate e alla regione di residenza;

poiché l'ordinamento prevede sanzioni non lievi in caso di vendita di veicoli sottoposti al fermo amministrativo, è evidente il nocimento che può derivare al

cittadino debitore che viene lasciato all'oscuro dell'avvio di tale procedura ai suoi danni;

del resto, neppure l'emanazione, in attuazione dell'articolo 86, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, del decreto ministeriale 7 settembre 1998, n. 503, in materia di fermo amministrativo di veicoli a motore ed autoscafi, pare aver fornito una risposta esauriente alle doglianze precedentemente richiamate —:

quali iniziative normative, anche di modifica del predetto decreto ministeriale n. 503 del 1998, il Ministro interrogato ritenga di dover adottare al fine di rendere coerente la disciplina del fermo amministrativo degli autoveicoli con le garanzie riconosciute ai cittadini dallo statuto del contribuente. (4-05035)

SANDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni Enel Distribuzione, ha cominciato a sostituire i vecchi contatori domestici (3Kw di potenza) coi nuovi elettronici, spiegando, con facili pieghevoli illustrativi, la novità, già preannunciata nelle ultime bollette bimestrali;

i vantaggi reclamizzati sono:

a) migliore qualità del servizio;

b) ricognizione tecnica preventiva per il cambio (tutto gratuito, ma obbligatorio in quanto l'ente erogatore è proprietario degli apparecchi);

c) lettura a distanza dei consumi. E poi eliminazione del conguaglio — anticipo in bolletta (si paga solo il consumo effettivo); il nuovo contatore elettronico permette di attivare o modificare la fornitura all'utente domestico di energia elettrica in modo automatico, senza l'intervento del tecnico sul posto; tutti i futuri servizi saranno comunicati attraverso la bolletta;

più di un utente, a proprie spese, si è accorto che, col nuovo contatore, aumentano le bollette, senza che si sappia prima, pur riconoscendo la bontà tecnica;

organizzazioni dei consumatori hanno già confermato che continue segnalazione-lamentele, sul contatore elettronico, giungono un po' da tutt'Italia; il problema è conosciuto ampiamente anche dalla Guardia di Finanza (tramite il 114); si sono verificati casi di interpellanze presentate a sindaci e a presidenti di amministrazioni provinciali;

a parità di potenza i contatori elettronici rendono molto meno: tarati sugli 1,5-2 Kw (contro i 3 dei vecchi sostituiti; la stessa potenza di quelli ultratrentennali a 1,5 Kw spariti prima del 1980) fanno « saltare la corrente », basta accendere due elettrodomestici in contemporanea;

l'utente, quando si rivolge all'Enel per spiegazioni, si sente dire che occorre aumentare la potenza contrattuale a 4,5 Kw;

i costi del potenziamento a 4,5 si traducono in bolletta in una *una tantum* di 28 euro annui, in un aumento fisso da 4 a 80 euro ogni bimestre per un totale di ben 480 euro in più all'anno per ogni utenza domestica;

Enel Distribuzione fa passare questa operazione commerciale come un miglioramento tecnico ed un risparmio per ogni famiglia utente, ed è vero che, con una potenza di 4,5 Kw il costo-Kw è di 0,16 euro contro gli attuali 0,18 dei vecchi contatori a 3Kw, vero pure che, per non spendere di più, l'utente tipo dovrebbe consumare oltre 19 mila Kw all'anno, quando la media per uso domestico è di 2.500 Kw annui per singola utenza familiare —:

se, ferme restando le competenze dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, tali effetti inflazionistici possano essere quantificati e quale possa esserne l'entità. (4-05046)

CALZOLAIO, GALEAZZI, ABBONDANZIERI, AGOSTINI, GIACCO e DUCA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Cassa di Risparmio di Fabriano ha 49 filiali nelle Marche e in Umbria (soprattutto nelle province di Macerata e Ancona) e quasi 400 dipendenti;

lunedì 13 gennaio 2003 si è dimesso l'amministratore delegato della S.p.A. della Cassa di Fabriano già direttore della Cassa di Macerata, già direttore della S.p.A. e della Fondazione della Cassa di Fabriano;

l'amministratore ha sempre avuto la fiducia dell'intero consiglio di amministrazione, nonostante siano emerse diffuse preoccupazioni e ombre sulla gestione della cassa;

nei mesi scorsi la Banca d'Italia ha svolto una accurata ispezione rilevando fra l'altro il mancato rispetto di alcune regole sugli impieghi a favore dei clienti e formulando fra l'altro la richiesta di nominare un direttore generale;

è fissato per il 3 marzo 2003 l'esame del ricorso giudiziario sulla delibera di aumento del capitale sociale;

forze sociali e sindacali hanno più volte opportunamente richiesto chiarezza e trasparenza;

sarebbe opportuno ad avviso degli interroganti, conoscere al più presto i risultati dell'ispezione condotta dalla Banca d'Italia, anche al fine di verificare se, siano stati riscontrati comportamenti scorretti del solo amministratore delegato o anche dell'intero consiglio —:

quali iniziative erano state intraprese sulla evidente incompatibilità tra le cariche nella Fondazione e nella Banca esistente in passato;

come giudichi il rapporto tra Fondazione e Cassa, anche in vista delle scadenze previste nel 2003. (4-05047)

LULLI e MAGNOLFI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge 133 del 1999 ha modificato le aliquote applicate ai comuni per il calcolo dell'addizionale Enel, in base a ciò, come recita l'articolo 10, comma 11, della legge, « i trasferimenti ai comuni sono variati in diminuzione od in aumento in misura pari alla somma del maggior gettito derivante dall'applicazione delle aliquote di cui alle lettere a) e b) del comma 2 dell'articolo 6 del D.I. 28 novembre 1988 n. 511, convertito, con modificazioni dalla legge 27 gennaio 1989 n. 20, come sostituito dal comma 9 del presente articolo, diminuita del mancato gettito derivante dall'abolizione dell'addizionale comunale sul consumo di energia elettrica nei luoghi diversi dalle abitazioni »;

al ministero dell'economia e delle finanze risulta, secondo quanto pubblicato dal sito *web* del ministero dell'interno, che la gran parte dei comuni italiani abbia beneficiato di un maggior gettito dal 2000 ad oggi;

gli stessi comuni sono intervenuti contro questa interpretazione, palesemente errata, presso l'agenzia delle dogane, segnalando che il calcolo effettuato prendeva in considerazione solo gli aumenti per la variazione di gettito nelle abitazioni e non le diminuzioni subite per l'abolizione dell'addizionale nei luoghi diversi dalle abitazioni, sottratte ai comuni ed attribuite alle province a decorrere dal 1° gennaio 2000;

ad avviso degli interroganti l'incompetenza dimostrata dal ministero dell'economia e delle finanze ha prodotto ingiustificate riduzioni dei trasferimenti erariali ai comuni che si sono aggiunte ai tagli indiscriminati determinati da una politica economica e finanziaria improvvisata ed emergenziale, creando enormi difficoltà per garantire anche soltanto il normale funzionamento dei comuni;

al fine di meglio comprendere quanto palesemente sbagliati siano i calcoli effet-

tuati dall'agenzia delle dogane, basti sapere che il comune di Vaiano, in provincia di Prato, negli anni dal 1999 al 2001 ha avuto i seguenti consumi comunicati formalmente da Enel Distribuzione - direzione Toscana:

a) per il 1999 i consumi per uso domestico sono stati pari a 4.911.832 Kwh, corrispondenti a 137.531.428 di vecchie lire, mentre quelli per usi diversi sono stati pari a 27.741.665 Kwh, corrispondenti a 180.320.823 vecchie lire, per un consumo totale pari 32.353.497 Kwh, corrispondente a 317.852.251 di vecchie lire;

b) per il 2000 i consumi per uso domestico sono stati pari a 6.764.514 Kwh, corrispondenti a 217.669.778 di vecchie lire; tali dati corrispondono anche al consumo totale, in assenza di consumo per usi diversi;

c) per il 2001 i consumi per uso domestico sono stati pari a 6.340.386 Kwh, corrispondenti a 226.471.851 di vecchie lire; tali dati corrispondono anche al consumo totale, in assenza di consumo per usi diversi;

dai dati pubblicati sul sito del ministero dell'interno il comune di Vaiano avrebbe beneficiato di un maggior gettito pari a lire 46.345.435 e, avendo già subito a tale fine una variazione in diminuzione del contributo ordinario per ciascuno degli anni 2000/2001/2002 di lire 40.996.723, dovrebbe essere gravato di un ulteriore detrazione di lire 5.348.712 per ciascuno degli stessi. Dal confronto tra il 1999 ed il 2000 al contrario il comune di Vaiano ha subito un decremento di lire 100.182.473 al quale si è aggiunta la variazione in diminuzione del contributo ordinario a titolo di presunto maggior gettito di addizionale Enel per lire 40.996.722. Ne consegue che il comune di Vaiano ha diritto ad una restituzione di contributi erariali per ciascuno degli anni 2000/2001/2002 pari a lire 141.179.195 per un totale di lire 423.537.585;

risulta dagli interroganti che, a seguito delle numerose segnalazioni, il mi-

nistero dell'interno, non fidandosi più dei dati forniti dal ministero dell'economia e delle finanze, abbia invitato i comuni stessi, a fornire direttamente i dati reali al fine di procedere esso stesso al ricalcolo —:

in base a quali motivazioni sia stato affidato il compito di calcolare le nuove addizionali Enel all'agenzia delle dogane;

se ciò abbia comportato costi e in caso affermativo di quale entità;

se sia stata completata l'operazione di ricalcolo delle addizionali Enel spettanti ai comuni;

se siano stati restituiti i soldi spettanti ai comuni o se tali somme siano state stanziare ed entro quale data si preveda di procedere all'effettiva restituzione.

(4-05054)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

GHIGLIA e DELMASTRO DELLE VE-DOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la sezione distaccata del tribunale di Susa (Torino) opera sul territorio da tempo immemorabile con un enorme carico di lavoro (oltre 1.700 cause civili e moltissime penali);

in data 10 dicembre 2002 il presidente del tribunale di Torino, dottor Barbuto, ha deciso il trasferimento davanti al tribunale ordinario di Torino — con decorrenza 2 gennaio 2003 — di tutte le cause di cui al capo a, b, c, d ed e della sezione distaccata del tribunale di Susa;

il provvedimento sarebbe determinato dalla impossibilità di reperire un giudice togato per coprire la sezione di Susa;

in seguito a tale provvedimento restrittivo delle competenze spettanti alla

tuati dall'Agenzia delle dogane, basti sapere che il comune di Vaiano, in provincia di Prato, negli anni dal 1999 al 2001 ha avuto i seguenti consumi comunicati formalmente da Enel Distribuzione - direzione Toscana:

a) per il 1999 i consumi per uso domestico sono stati pari a 4.911.832 Kwh, corrispondenti a 137.531.428 di vecchie lire, mentre quelli per usi diversi sono stati pari a 27.741.665 Kwh, corrispondenti a 180.320.823 vecchie lire, per un consumo totale pari 32.353.497 Kwh, corrispondente a 317.852.251 di vecchie lire;

b) per il 2000 i consumi per uso domestico sono stati pari a 6.764.514 Kwh, corrispondenti a 217.669.778 di vecchie lire; tali dati corrispondono anche al consumo totale, in assenza di consumo per usi diversi;

c) per il 2001 i consumi per uso domestico sono stati pari a 6.340.386 Kwh, corrispondenti a 226.471.851 di vecchie lire; tali dati corrispondono anche al consumo totale, in assenza di consumo per usi diversi;

dai dati pubblicati sul sito del ministero dell'interno il comune di Vaiano avrebbe beneficiato di un maggior gettito pari a lire 46.345.435 e, avendo già subito a tale fine una variazione in diminuzione del contributo ordinario per ciascuno degli anni 2000/2001/2002 di lire 40.996.723, dovrebbe essere gravato di un ulteriore detrazione di lire 5.348.712 per ciascuno degli stessi. Dal confronto tra il 1999 ed il 2000 al contrario il comune di Vaiano ha subito un decremento di lire 100.182.473 al quale si è aggiunta la variazione in diminuzione del contributo ordinario a titolo di presunto maggior gettito di addizionale Enel per lire 40.996.722. Ne consegue che il comune di Vaiano ha diritto ad una restituzione di contributi erariali per ciascuno degli anni 2000/2001/2002 pari a lire 141.179.195 per un totale di lire 423.537.585;

risulta dagli interroganti che, a seguito delle numerose segnalazioni, il mi-

nistero dell'interno, non fidandosi più dei dati forniti dal ministero dell'economia e delle finanze, abbia invitato i comuni stessi, a fornire direttamente i dati reali al fine di procedere esso stesso al ricalcolo —:

in base a quali motivazioni sia stato affidato il compito di calcolare le nuove addizionali Enel all'agenzia delle dogane;

se ciò abbia comportato costi e in caso affermativo di quale entità;

se sia stata completata l'operazione di ricalcolo delle addizionali Enel spettanti ai comuni;

se siano stati restituiti i soldi spettanti ai comuni o se tali somme siano state stanziare ed entro quale data si preveda di procedere all'effettiva restituzione.

(4-05054)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

GHIGLIA e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la sezione distaccata del tribunale di Susa (Torino) opera sul territorio da tempo immemorabile con un enorme carico di lavoro (oltre 1.700 cause civili e moltissime penali);

in data 10 dicembre 2002 il presidente del tribunale di Torino, dottor Barbuto, ha deciso il trasferimento davanti al tribunale ordinario di Torino — con decorrenza 2 gennaio 2003 — di tutte le cause di cui al capo a, b, c, d ed e della sezione distaccata del tribunale di Susa;

il provvedimento sarebbe determinato dalla impossibilità di reperire un giudice togato per coprire la sezione di Susa;

in seguito a tale provvedimento restrittivo delle competenze spettanti alla

sezione distaccata, la maggior parte del carico di lavoro andrà a gravare sul tribunale ordinario di Torino, con la conseguenza che a fine 2003 al registro generale risulterà un numero esiguo di cause iscritte alla sezione di Susa e pertanto non potrà essere giustificata l'esistenza della sede in oggetto;

gravi disagi alla popolazione locale che deriverebbero dalla eventuale chiusura del tribunale locale;

a quanto risulta all'interrogante lo stesso presidente del tribunale di Torino avrebbe il potere di assegnare i magistrati esistenti nel circondario per coprire le sedi vacanti —:

in che modo intenda attivarsi presso il CSM affinché sia prevista l'assegnazione di un magistrato presso la sede vacante, impedendo così la possibile chiusura della importante sede distaccata. (4-05051)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

attualmente è in funzione in Italia una sola linea di collegamento aereo diretto fra l'Italia e Washington: il volo Milano Malpensa-Washington della *United Airlines*;

come preannunciato, la suddetta compagnia aerea cesserà il 20 gennaio 2003 ogni attività presso l'aeroporto milanese, con conseguente soppressione dell'unico collegamento diretto dell'Italia con la capitale degli Stati Uniti;

tale accadimento renderà ancora più grave l'anomalia della impossibilità di raggiungere direttamente dall'Italia (per altro fino ad ora nemmeno da Roma) la capitale

della più importante nazione del mondo nella quale si recano migliaia di cittadini italiani —:

quali iniziative si intendano assumere o provvedimenti adottare perché sia evitato tale rilevante disservizio;

se, in particolare, non sia opportuno compulsare la compagnia di bandiera affinché istituisca una linea di collegamento diretto, preferibilmente tra le due capitali Roma e Washington. (3-01802)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO, GHIGLIA, ARRIGHI, CORONELLA, CARRARA e MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le agenzie di stampa hanno dato notizia di una significativa innovazione nel sistema del traffico aereo statunitense, ove le maggiori compagnie dovranno riportare il motivo di ogni ritardo o delle cancellazioni dei voli (cfr. Agenzia WAPA, World Aeronautical Press Agency);

l'obiettivo della interessante disposizione governativa è quello di creare una maggiore efficienza nel servizio, attraverso una forma di vera e propria responsabilizzazione dei vettori;

la motivazione del ritardo o della cancellazione del volo dovrà essere ricompresa entro cinque categorie: manutenzione, condizioni meteorologiche avverse, alto traffico aereo, sicurezza ed il ritardo nell'arrivo del velivolo sulla piazzola;

ogni viaggiatore potrà in tal modo discriminare la scelta del vettore con il criterio della puntualità attraverso la consultazione delle statistiche aggiornate direttamente su un sito *internet*;

l'iniziativa pare meritevole di approfondimento circa la possibilità di adozione nel nostro sistema di traffico aereo —:

se non ritenga utile valutare la possibilità, di concerto con gli enti responsabili del traffico aereo nazionale, di adottare analogo provvedimento. (3-01804)

sezione distaccata, la maggior parte del carico di lavoro andrà a gravare sul tribunale ordinario di Torino, con la conseguenza che a fine 2003 al registro generale risulterà un numero esiguo di cause iscritte alla sezione di Susa e pertanto non potrà essere giustificata l'esistenza della sede in oggetto;

gravi disagi alla popolazione locale che deriverebbero dalla eventuale chiusura del tribunale locale;

a quanto risulta all'interrogante lo stesso presidente del tribunale di Torino avrebbe il potere di assegnare i magistrati esistenti nel circondario per coprire le sedi vacanti —:

in che modo intenda attivarsi presso il CSM affinché sia prevista l'assegnazione di un magistrato presso la sede vacante, impedendo così la possibile chiusura della importante sede distaccata. (4-05051)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

attualmente è in funzione in Italia una sola linea di collegamento aereo diretto fra l'Italia e Washington: il volo Milano Malpensa-Washington della *United Airlines*;

come preannunciato, la suddetta compagnia aerea cesserà il 20 gennaio 2003 ogni attività presso l'aeroporto milanese, con conseguente soppressione dell'unico collegamento diretto dell'Italia con la capitale degli Stati Uniti;

tale accadimento renderà ancora più grave l'anomalia della impossibilità di raggiungere direttamente dall'Italia (per altro fino ad ora nemmeno da Roma) la capitale

della più importante nazione del mondo nella quale si recano migliaia di cittadini italiani —:

quali iniziative si intendano assumere o provvedimenti adottare perché sia evitato tale rilevante disservizio;

se, in particolare, non sia opportuno compulsare la compagnia di bandiera affinché istituisca una linea di collegamento diretto, preferibilmente tra le due capitali Roma e Washington. (3-01802)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO, GHIGLIA, ARRIGHI, CORONELLA, CARRARA e MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le agenzie di stampa hanno dato notizia di una significativa innovazione nel sistema del traffico aereo statunitense, ove le maggiori compagnie dovranno riportare il motivo di ogni ritardo o delle cancellazioni dei voli (cfr. Agenzia WAPA, World Aeronautical Press Agency);

l'obiettivo della interessante disposizione governativa è quello di creare una maggiore efficienza nel servizio, attraverso una forma di vera e propria responsabilizzazione dei vettori;

la motivazione del ritardo o della cancellazione del volo dovrà essere ricompresa entro cinque categorie: manutenzione, condizioni meteorologiche avverse, alto traffico aereo, sicurezza ed il ritardo nell'arrivo del velivolo sulla piazzola;

ogni viaggiatore potrà in tal modo discriminare la scelta del vettore con il criterio della puntualità attraverso la consultazione delle statistiche aggiornate direttamente su un sito *internet*;

l'iniziativa pare meritevole di approfondimento circa la possibilità di adozione nel nostro sistema di traffico aereo —:

se non ritenga utile valutare la possibilità, di concerto con gli enti responsabili del traffico aereo nazionale, di adottare analogo provvedimento. (3-01804)

Interrogazioni a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

malgrado nel tratto italiano della direttrice Bologna-Verona-Monaco la capacità di traffico giornaliero sia già oggi di 180 treni/giorno, e già dal 2004 sarà possibile raggiungere i 240 treni/giorno, come da dati forniti dalle ferrovie dello Stato, vi sono evidenti problemi invece nella tratta austriaca;

come è noto i due « colli di bottiglia » della linea sono nel tratto tra Innsbruck e Worgl in quello tra Monaco e Kufstein, dove vi sono due binari malgrado gli intensi traffici regionali, internazionali, merci e passeggeri. Ciò determina problemi di saturazione dei due tratti che potrà essere superata solo dopo l'entrata in esercizio del quadruplicamento in corso il cui termine è previsto nel 2009;

è da considerare inoltre che per la galleria di base Fortezza-Innsbruck è stato ultimato il progetto preliminare che consente di decidere sulla sua realizzazione, mentre invece per il tratto da Fortezza a Verona non esiste un progetto di quadruplicamento e che nella tratta Verona-Bologna è in corso di realizzazione il secondo binario —:

quali interventi si stiano predisponendo per avere chiarezza dal Governo austriaco rispetto alle capacità residue della linea in modo da programmare una gestione efficace del trasporto merci, anche nell'ambito degli accordi sugli « ecopunti »;

se non si intendano programmare in maniera coerente gli interventi sulla direttrice del Brennero, definendo la progettazione dell'intera tratta a quattro binari tra Fortezza-Verona-Bologna, per inquadrare l'intervento sulla galleria di base altrimenti inutile da un punto di vista trasportistico. (4-05026)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il presidente dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari ha manifestato stupore ed irritazione per le dichiarazioni rese in data 13 gennaio dal Presidente di Alitalia Cereti sulla asserita inutilità dello scalo;

il presidente dell'aeroporto Roberto Roncoli ha ricordato che « proprio in un recente incontro con l'amministratore delegato Francesco Mengozzi, ci erano state fornite ampie garanzie sull'interesse della compagnia per tutta una serie di interventi relativi allo scalo di Ronchi, per renderlo più competitivo »;

anche l'assessore ai trasporti della regione Friuli-Venezia Giulia, Franco Franzutti, ha ricordato, in polemica con il presidente di Alitalia, che lo scalo di Ronchi dei Legionari « lo scorso anno ha sfiorato i 700.000 passeggeri e si paga da solo. Non è certo un pozzo senza fondo o una cattedrale nel deserto »;

appare indubbiamente curioso che il presidente di Alitalia esprima un pensiero assolutamente dissonante con quello espresso dall'amministratore della compagnia di bandiera;

non sembra agevole, per gli amministratori dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, muoversi, investire e programmare in un contesto in cui un personaggio qualificato come il Presidente di Alitalia pone in dubbio la stessa esistenza futura dell'impianto aeroportuale —:

se non ritenga opportuno un intervento per favorire una sinergia fra Alitalia ed aeroporto di Ronchi dei Legionari, capace di attirare un'utenza slovena e croata e dunque strategico in un'area di frontiera come la Venezia Giulia ed il Friuli. (4-05029)

BELLILLO e GIULIETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a fronte di assicurazioni date dal Governo sul blocco delle tariffe ferroviarie, dal 1° febbraio 2003, con un meccanismo surrettizio si aumenterà il costo degli abbonamenti ordinari mensili, (tariffe in larghissima parte utilizzate da lavoratori pendolari e studenti);

tali aumenti si evidenzieranno con l'obbligo di rinnovo del proprio abbonamento ad ogni primo giorno del mese, obbligo esteso anche per i supplementi (carta d'accesso), per gli I.C. e Eurostar;

la situazione attuale prevede invece la possibilità di rinnovare l'abbonamento ed il supplemento in ogni giorno del mese;

nei mesi scorsi l'abbonamento ordinario annuo era già stato aumentato da circa 550 euro a 650 euro, con l'aggiunta della cancellazione del *bonus* di 1 mese gratuito, in base al quale si pagavano anticipatamente 12 mensilità e ne venivano erogate 13, praticamente si recuperava il mese di ferie contrattualmente previsto per i lavoratori;

l'effetto dell'obbligo di abbonamento come sopra descritto comporta attraverso l'esempio che segue un forte aggravio dei costi per gli utenti;

il costo attuale di un abbonamento ordinario intercity di 2^a classe è di euro 117,24, mentre il biglietto di corsa semplice di 2^a classe Roma - Orvieto è di euro 10,90;

sono quindi sufficienti 5 giorni lavorativi in un mese perché il costo dei biglietti di corsa semplice (5 per l'andata e 5 per il ritorno) sia quasi pari al costo dell'abbonamento (109,00 euro contro i 117,24);

nel caso di godimento di due settimane di ferie, che è un caso normalmente ipotizzabile nel periodo estivo, gli abbonati cercano di farle coincidere con la scadenza dell'abbonamento, risparmiando circa 15 giorni; se a questo si aggiungono

altre due settimane di ferie durante l'anno e qualche scadenza dell'abbonamento il venerdì, con risparmio dei due giorni del week-end, si può verosimilmente pensare che su 12 mesi i pendolari sottoscrivono 11 abbonamenti;

nel caso invece di un mese di ferie dal 15 agosto al 15 settembre, per i primi 15 giorni di agosto si è costretti a fare l'abbonamento, poiché come detto in premessa bastano 5 giorni di biglietti a corsa semplice per avere un costo pari all'abbonamento e la stessa cosa per gli ultimi 15 giorni di settembre (questo esempio ha valore a partire dal 6° giorno lavorativo del mese di inizio ferie);

nella quasi totalità dei casi (poiché è difficile ipotizzare che qualcuno possa prendersi un mese intero di ferie dal 1° al 30) i pendolari dovranno sottoscrivere 12 abbonamenti l'anno anziché 11 come attualmente si verifica, il che sta a comportare un aumento in termini percentuali su base annua del 9,09 per cento;

il trucco è analogo a quello di qualche anno fa, quando fu abolita la tariffa pendolari per lavoratori e studenti. Allora l'aumento fu del 33,3 per cento;

non potendo aumentare il costo dell'abbonamento stavolta si aumenta il numero degli abbonamenti che i pendolari sono costretti a sottoscrivere durante l'anno —;

se risulti al Ministro interrogato l'adozione di tale decisione in materia di abbonamenti ferroviari;

se non ritenga che tale provvedimento sia in contraddizione con l'annunciato provvedimento di blocco delle tariffe formulato dal Governo;

come sia possibile che tali decisioni si assumano senza essere portate in partecipazione con le associazioni dei consumatori e degli utenti;

se non si ritenga di dover intervenire per scongiurare tale provvedimento.

(4-05034)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia partecipa alla realizzazione del CEATS, Centro di Controllo d'Area, con sede a Vienna, unitamente ad Austria, Slovenia, Croazia, Ungheria, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca e Bosnia Herzegovina;

il nuovo Centro di Vienna è chiamato a gestire anche lo spazio aereo del nord-est italiano;

l'Italia dovrebbe contribuire con il 20 per cento dello spazio aereo complessivo, con risorse finanziarie pari almeno al 16 per cento del totale (circa 51 milioni di euro), con « ritorni » del tutto trascurabili sia dal punto di vista economico che dal punto di vista occupazionale, con la certezza — invece — di una consistente perdita occupazionale, economica e di competitività tra gli altri fornitori di servizi del traffico aereo europei;

le attuali correnti di traffico, in costante aumento nel nord-est italiano, rischiano di essere pericolosamente spostate verso i Balcani con conseguente danno anche per il traffico che interessa la dorsale adriatica e quindi il sud del Paese, a partire dall'ACC di Brindisi;

la gestione dello spazio aereo superiore delegata al CEATS avrà inoltre serie ripercussioni anche nella gestione degli spazi aerei inferiori e, quindi, nella gestione di aeroporti nazionali quali Venezia, Bologna, Verona, Treviso, Trieste, Firenze, Brindisi;

se, al fine di salvaguardare l'interesse nazionale, non ritengano di dover abbandonare il progetto CEATS, ampiamente superato, sensibilizzando in tale direzione l'ENAV Spa, insensibile e debole ad avviso dell'interrogante anche su questo versante, la cui rilevanza è evidentissima in una visione strategica dell'operatività degli impianti aeroportuali nazionali. (4-05036)

MARAN. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nonostante la posizione strategica del Friuli-Venezia Giulia anche in relazione all'allargamento ad est dell'Unione europea, la regione continua ad essere penalizzata in termini di collegamenti a lungo e corto raggio e in particolar modo si registra una progressiva riduzione dei treni circolanti fino a Trieste;

per Trenitalia il Paese sembra fermarsi a Mestre con conseguente disagio per i cittadini che non possono usufruire di una rete di collegamenti pubblici con un pesante aggravio del traffico su strada già fortemente in sofferenza;

nei primi giorni del 2003 le prospettive si sono ulteriormente aggravate con l'annuncio della direzione trasporti regionali di Trenitalia di sospendere 50 treni in tutta la regione e di sostituirli con un servizio su gomma;

dichiarazioni preoccupanti sono giunte anche dal presidente di Alitalia Fausto Cereti, che in una sua recente visita a Udine ha avanzato dubbi sullo sviluppo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, in quanto troppo « vicino » e quindi poco concorrenziale, secondo il dirigente della compagnia di bandiera, all'aeroporto di Venezia —:

quale sia l'intendimento del Governo nei confronti di una regione e di un'area che rischia di rimanere « marginale » e di venire bypassata da altri assi di collegamento alternativi, posti a nord delle Alpi, nella comunicazione tra l'est e l'ovest dell'Unione europea;

se ritenga di dover chiedere a Rfi (Rete ferroviaria italiana) l'impegno per specifici investimenti in Friuli-Venezia Giulia;

quali iniziative il Governo intenda assumere affinché lo scalo sia messo nelle condizioni di svolgere un ruolo capace di attrarre nuova utenza e per conoscere le reali intenzioni di Alitalia. (4-05037)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la tecnologia impiegata dalla società ENAV spa per lo svolgimento dei servizi istituzionali come le continue avarie ai sistemi di controllo *radar* o alle frequenze terra-bordo-terra dimostrano, non può considerarsi certamente a livello di eccellenza;

l'attuale gestione di ENAV spa ha ridimensionato, rispetto a precedenti programmazioni, gli investimenti nella ricerca avanzata nel campo specifico del controllo del traffico aereo, della meteorologia aeronautica e, in generale, dell'assistenza al volo;

è stato superato, nel corso dell'anno 2002, come e più di quanto avvenuto nel corso dell'anno 2001, il lavoro straordinario oltre i limiti posti a tutela della sicurezza e tale impiego «coatto» è stato imposto ai meteorologi, ai tecnici e, in misura particolarmente gravosa, ai controllori del traffico aereo;

recentemente è stato varato un piano d'assunzioni per circa 150 controllori del traffico aereo di cui circa 40 già in prova sugli impianti ENAV spa;

in data 13 dicembre 2002 ENAV spa ed alcune organizzazioni sindacali (ed esattamente Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, AssivoloQuadri, Sacta, Up e Anpac) hanno sottoscritto un accordo che comporta la riduzione delle posizioni operative per il personale controllare del traffico aereo ed esperto assistenza al volo, nonché la riqualificazione di altri 100 esperti in controllori;

secondo l'accordo 13 dicembre 2002, in aperta violazione delle previsioni del contratto collettivo nazionale di lavoro sono state modificate le turnazioni del personale operativo delle torri di controllo, delle sale ARO-AIS e dei centri di controllo d'area, in modo tale da richiedere straordinari diurni ma anche not-

turni — come a Brindisi — pur riducendo in maniera significativa i *team* di personale impiegato nelle sale operative;

come se tutto ciò non bastasse i vertici ENAV spa hanno gravemente discriminato sulla base dell'appartenenza sindacale, i lavoratori iscritti alle organizzazioni sindacali che non hanno condiviso l'accordo del 13 dicembre 2002 (ANPCAT, CILA-AV, LICTA, UGL, CISAL-AV e USPPi) e che, insieme, rappresentano la stragrande maggioranza del personale operativo, non erogando, a tali «riottosi» dipendenti, le spettanze relative alla produttività del 2002 —:

se non ritengano, anche alla luce dei fatti denunciati che si sommano ad altri fatti significativi già evidenziati in documenti di sindacato ispettivo, di dover intervenire energicamente per por fine immediatamente ad una discriminazione assurda e vergognosa, chiaramente persecutoria e certamente produttiva di nuove tensioni che mal si conciliano con la sicurezza del volo. (4-05043)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni del 2002, più di 3000 persone provenienti da diversi paesi europei si sono assemblate, senza autorizzazione, in località Sanguinaro, nel comune di Fontanellato, in provincia di Parma, per partecipare a un *rave party*;

tali persone hanno occupato non autorizzate dal proprietario un locale in passato adibito a discoteca (ex jumbo) devastando l'arredamento e le suppellettili interne e creando anche forte disagio alla circolazione sulla via Emilia ad alto scorrimento;

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la tecnologia impiegata dalla società ENAV spa per lo svolgimento dei servizi istituzionali come le continue avarie ai sistemi di controllo *radar* o alle frequenze terra-bordo-terra dimostrano, non può considerarsi certamente a livello di eccellenza;

l'attuale gestione di ENAV spa ha ridimensionato, rispetto a precedenti programmazioni, gli investimenti nella ricerca avanzata nel campo specifico del controllo del traffico aereo, della meteorologia aeronautica e, in generale, dell'assistenza al volo;

è stato superato, nel corso dell'anno 2002, come e più di quanto avvenuto nel corso dell'anno 2001, il lavoro straordinario oltre i limiti posti a tutela della sicurezza e tale impiego «coatto» è stato imposto ai meteorologi, ai tecnici e, in misura particolarmente gravosa, ai controllori del traffico aereo;

recentemente è stato varato un piano d'assunzioni per circa 150 controllori del traffico aereo di cui circa 40 già in prova sugli impianti ENAV spa;

in data 13 dicembre 2002 ENAV spa ed alcune organizzazioni sindacali (ed esattamente Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, AssivoloQuadri, Sacta, Up e Anpac) hanno sottoscritto un accordo che comporta la riduzione delle posizioni operative per il personale controllare del traffico aereo ed esperto assistenza al volo, nonché la riqualificazione di altri 100 esperti in controllori;

secondo l'accordo 13 dicembre 2002, in aperta violazione delle previsioni del contratto collettivo nazionale di lavoro sono state modificate le turnazioni del personale operativo delle torri di controllo, delle sale ARO-AIS e dei centri di controllo d'area, in modo tale da richiedere straordinari diurni ma anche not-

turni — come a Brindisi — pur riducendo in maniera significativa i *team* di personale impiegato nelle sale operative;

come se tutto ciò non bastasse i vertici ENAV spa hanno gravemente discriminato sulla base dell'appartenenza sindacale, i lavoratori iscritti alle organizzazioni sindacali che non hanno condiviso l'accordo del 13 dicembre 2002 (ANPCAT, CILA-AV, LICTA, UGL, CISAL-AV e USPPi) e che, insieme, rappresentano la stragrande maggioranza del personale operativo, non erogando, a tali «riottosi» dipendenti, le spettanze relative alla produttività del 2002 —:

se non ritengano, anche alla luce dei fatti denunciati che si sommano ad altri fatti significativi già evidenziati in documenti di sindacato ispettivo, di dover intervenire energicamente per por fine immediatamente ad una discriminazione assurda e vergognosa, chiaramente persecutoria e certamente produttiva di nuove tensioni che mal si conciliano con la sicurezza del volo. (4-05043)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni del 2002, più di 3000 persone provenienti da diversi paesi europei si sono assemblate, senza autorizzazione, in località Sanguinaro, nel comune di Fontanellato, in provincia di Parma, per partecipare a un *rave party*;

tali persone hanno occupato non autorizzate dal proprietario un locale in passato adibito a discoteca (ex jumbo) devastando l'arredamento e le suppellettili interne e creando anche forte disagio alla circolazione sulla via Emilia ad alto scorrimento;

hanno tentato di scassinare una rivendita alimentare, impadronendosi comunque di centinaia di litri di gasolio allo scopo di alimentare i mezzi generatori di energia per gli impianti musicali e mettendo in pericolo l'incolumità della famiglia proprietaria costretta a barricarsi in casa sotto la protezione delle forze dell'ordine;

durante lo svolgimento del *rave party* si è verificata la morte di Jean François Verrin, un ragazzo di 23 anni di cittadinanza francese, fatto che è oggetto di indagine da parte della magistratura;

l'accaduto nel suo complesso ha generato molta preoccupazione nella cittadinanza locale e ha messo seriamente in pericolo la sicurezza del territorio;

il questore di Parma ha dichiarato sulla stampa locale che «l'evento non è stato segnalato adeguatamente, ci sono piovute addosso improvvisamente più di tremila persone: gli organismi preposti non ci hanno avvertito per tempo»;

eventi di tale natura creano sicuramente serie difficoltà ed efficaci e risolutive azioni delle forze dell'ordine —:

tenuto conto delle dichiarazioni del questore di Parma, se il Governo abbia intenzione di assumere tutte le informazioni utili al fine di accertare precisamente e completamente l'andamento di fatti così gravi ed eventuali responsabilità che potrebbero manifestarsi;

se non ritenga il Governo di dover attivare tutte le misure necessarie, anche di coordinamento tra le forze dell'ordine, per prevedere e prevenire in tempo utile, attraverso adeguate indagini, raduni non autorizzati di questo tipo e per intervenire in modo efficace per tutelare la sicurezza di tutte le persone e le cose coinvolte;

quali elementi di conoscenza il Governo intenda mettere a disposizione e approfondire sia per la comprensione del fenomeno giovanile che si manifesta in

eventi di questo tipo, sia per l'individuazione degli interessi che li controllano.

(2-00604) « Bersani, Motta, Marcora ».

Interrogazioni a risposta orale:

ASCIERTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale del 6 aprile 2001 è stato indetto un concorso, riservato agli agenti della polizia di Stato, a 45 posti di vicecommissario, conclusosi con l'approvazione della graduatoria il 2 dicembre 2002;

con un successivo decreto ministeriale si è previsto l'aumento del numero dei vincitori da 45 a 87, mentre sono rimasti esclusi altri 65 candidati risultati idonei;

nel più prossimo futuro, l'immissione in servizio anche dei candidati risultati idonei potrebbe rivelarsi uno strumento utile per coprire le vacanze dell'organico tuttora esistenti e più vantaggioso per il corpo di polizia rispetto allo svolgimento di ulteriori concorsi;

questo perché i candidati risultati idonei al concorso in oggetto sono tutti già in servizio presso la polizia di Stato, e per la gran parte con la qualifica di ispettori, e quindi la loro assunzione comporterebbe in primo luogo una spesa esigua, certamente di molto inferiore rispetto al costo di un nuovo concorso e della successiva immissione in servizio di soggetti esterni all'amministrazione risultati vincitori e, in secondo luogo, costituirebbero un'acquisizione di grande valore a causa della loro professionalità e della loro comprovata esperienza —:

se il Ministro non ritenga di voler provvedere alla copertura delle vacanze d'organico tuttora presenti nei corpi della polizia di Stato attraverso l'aumento del numero dei vincitori del concorso in oggetto, ivi ricomprendendo anche i 65 candidati risultati idonei, e di procedere solo

successivamente all'indizione di un eventuale nuovo concorso. (3-01803)

CIRO ALFANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i piloti e gli specialisti dei reparti di volo di: Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Arma dei Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, Aeronautica, Esercito e Marina, percepiscono le specifiche indennità legate all'esercizio dell'attività di volo, secondo quanto stabilito dalla legge 23 marzo 1983, n. 78; inoltre, l'ultimo comma dell'articolo 17 della stessa legge prevede espressamente che le citate disposizioni di legge vengano estese anche al personale della Polizia di Stato «...impiegato nelle medesime condizioni operative»; tale principio è peraltro ribadito e supportato da ulteriori disposizioni normative (articolo 55 della legge n. 668 del 1986; articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 395 del 1995 e articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 359 del 1996);

con successiva legislazione e, in particolare, con l'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1995 n. 394 sono state introdotte alcune modifiche; nello specifico:

a) con il 1° comma sono stati aggiornati, a decorrere dal 1° dicembre 1995, i parametri della tabella 1 allegata alla citata legge n. 78 del 1983, relativi all'indennità mensile di impiego operativo di base, sia negli importi di base che nel numero di fasce originariamente previste;

b) con il 3° comma sono stati abrogati gli aumenti percentuali delle suddette indennità originariamente previsti (+ 20 per cento ogni sei anni per un periodo massimo di quattro periodi di pari durata);

c) con il 2° comma, per effetto della avvenuta abrogazione, è stato introdotto un nuovo sistema di calcolo dei suddetti aumenti percentuali definito «trascinamento» che però non è mai stato appli-

cato dall'Amministrazione della pubblica sicurezza; ciò in quanto quest'ultima ritiene che tale sistema sia destinato solo ai militari e comunque ignorando che il corpo normativo è unico e non frazionabile. Ne discende, quindi, che mentre l'abrogazione degli aumenti che comporta un sostanziale congelamento degli stipendi è stata prontamente applicata, non è stato, invece, ancora implementato il nuovo sistema di calcolo sostitutivo di quello abrogato, con la conseguenza che da 7 anni il personale della Polizia di Stato che ha svolto attività di aeronavigazione è stato privato di una componente significativa dello stipendio;

il contenzioso scaturito per effetto delle determinazioni adottate dall'amministrazione della P.S., nello specifico dal T.E.P. (servizio trattamento economico del personale e spese varie) in coerenza con il citato convincimento, ha indotto la stessa ad attivarsi per far approvare disposizioni normative integrative consistenti nell'introduzione del comma 3 all'articolo 13 nel decreto del Presidente della Repubblica n. 254 del 1999; in realtà esse sanciscono solo formalmente il diritto per il personale della Polizia di Stato, della Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato a godere degli stessi diritti riservati ai colleghi delle FF.AA. nel percepire «le indennità di impiego operativo per attività di aeronavigazione, di volo, di pilotaggio, di imbarco e relative indennità supplementari» in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1995 e successive modificazioni; di fatto tale diritto all'equiparazione del trattamento economico è risultato a tutt'oggi puramente dichiarativo in quanto non ancora applicato;

il personale della Guardia di Finanza ha già presentato ricorso avverso i provvedimenti sopraccitati ed il Presidente della Repubblica, con decreto del Presidente della Repubblica datato 22 aprile 2002, visti i pareri nn. 1825 e 1826 del 5 dicembre 2000 espressi dalla 3ª sezione del Consiglio di Stato, ha accolto tale

ricorso; analogo ricorso, tuttora pendente presso il T.A.R. del Lazio, è stato presentato anche dal personale della Polizia di Stato;

la normativa in questione (comma 2 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1995) che regola il così detto « trascinarsi » è riconosciuta limitatamente al personale transitato ad altri ruoli non aeronaviganti, mentre dovrebbe essere estesa anche al personale in servizio ed in quiescenza; in sostanza, nell'applicazione di tale beneficio viene ignorato il disposto di cui all'articolo 4, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 360 del 1996, nonostante le circolari del T.E.P. ad esso facciano esplicito riferimento;

al riguardo, con nota n. 559/A.3/7.30/2112 del 10 maggio 2000 la divisione 3^a del servizio affari generali, reparti ed unità speciali del dipartimento della P.S. ha evidenziato gli esatti termini della problematica qui di seguito sintetizzata. Il personale transitato ad altri ruoli « non aeronaviganti » percepisce il cosiddetto « trascinarsi » limitatamente al 50 per cento dell'importo totale; ciò sulla base dell'assunto che l'amministrazione della P.S. ritiene tale emolumento soggetto al divieto di cumulo di cui al 2° comma dell'articolo 1 della legge n. 505 del 1978; in realtà quest'ultimo vieta il cumulo al 100 per cento dell'indennità di volo e di aeronavigazione con l'indennità pensionabile di Polizia, mentre non lo vieta anche per il « trascinarsi ». La suddetta interpretazione, infatti, potrebbe trovare una giustificazione giuridica solo nell'ipotesi in cui i succitati emolumenti avessero identica connotazione, cioè fossero assimilabili all'indennità di volo o di navigazione, ma così non è secondo la vigente legislazione;

il personale transitato ad altri ruoli « non aeronaviganti » percepisce il « trascinarsi » calcolato sulla base delle tabelle di cui alla circolare ministeriale del febbraio 2000 e delle successive modificazioni, in accordo con quanto disposto dal

3° comma dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 360 del 1996. Anche qui il T.E.P., pur dichiarando espressamente nella citata circolare di attenersi alla normativa vigente, di fatto applica parametri di calcolo difformi da quelli previsti espressamente al comma 3; così facendo gli emolumenti di cui al punto precedente rientrano nel divieto di cumulo;

in conseguenza di quanto precede e sulla scorta dei pareri espressi dal Consiglio di Stato e dai decreti del Presidente della Repubblica che accolgono le tesi dei ricorrenti, il personale dei Reparti Volo della Polizia di Stato ha inoltrato formale istanza al T.E.P. volta ad ottenere gli emolumenti arretrati nonché l'aggiornamento degli stipendi;

il T.E.P., ha nuovamente ribadito che tali richieste non potranno essere accolte, sulla base di quanto disposto dall'articolo 23, comma 3 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 che, per il triennio 2002-2004, ha vietato a tutte le amministrazioni pubbliche in materia di personale, di adottare provvedimenti concernenti l'estensione di decisioni giurisdizionali aventi forza di giudicato o comunque divenute esecutive. Tale tesi potrebbe essere considerata giuridicamente corretta se si trattasse di « interessi legittimi »; nella fattispecie, invece, tale norma non è applicabile agli istanti in quanto l'oggetto della richiesta attiene al diritto patrimoniale necessariamente dovuto, inteso come diritto a percepire integralmente la retribuzione mensile, secondo quanto affermato dalla giurisprudenza costante del Consiglio di Stato; l'interpretazione del T.E.P., in sostanza, non tiene conto del fatto che, in tema di rapporto di pubblico impiego, le indennità o i supplementi, ivi compresi i relativi adeguamenti percentuali, fanno parte integrante dello stipendio;

occorre tenere conto che la mancata corresponsione delle suddette indennità, oltre a causare una ingiustificata penalizzazione in termini economici e contributivi su di un così consistente e qualificato

nucleo di forze dell'ordine, chiamato a collaborare quotidianamente in stretta collaborazione e sintonia con colleghi appartenenti ad altri Corpi dello Stato, con specifiche competenze nell'ambito di compiti molto delicati e rischiosi, potrebbe creare, a lungo andare, un clima psicologico e motivazionale sfavorevole; provocando un danno in termini di immagine ed eventuale proliferarsi di un notevole contenzioso che contribuirebbe, tra l'altro, ad aggravare ulteriormente il già gravoso carico di lavoro del nostro sistema giudiziario —:

quali saranno gli interventi che intenda adottare affinché vengano riconsiderate le ragioni addotte dal T.E.P. dell'amministrazione di pubblica sicurezza che hanno fino ad ora, negato il cosiddetto « trascinamento » alle seguenti categorie:

a) al personale aeronavigante della Polizia di Stato, sia in servizio che in quiescenza;

b) al personale aeronavigante transitato ad altri ruoli in ragione del 100 per cento anziché del 50 per cento;

quali siano le ragioni in base alle quali le predette unità, dipendenti dal Dicastero dell'interno non abbiano attuato, fino ad oggi, il disposto di cui all'articolo 4, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 360 del 1996 e non si sia provveduto, da subito, all'aggiornamento degli stipendi con la corresponsione delle spettanze dovute per legge;

se non ritenga opportuno adottare idonei provvedimenti disciplinari qualora venissero ravvisate eventuali responsabilità personali in quanto, a causa di oggettive interpretazioni e determinazioni, si sono già create e si stanno sempre più creando situazioni di profonda disparità, di squilibrio e disagio all'interno di un settore che svolge importanti e delicati compiti istituzionali con ripercussioni che potrebbero essere devastanti sulla sicurezza del volo. (3-01806)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBONI, LA RUSSA, AIRAGHI, BUTTI, ARRIGHI, LANDI DI CHIAVENNA, LOSURDO, RONCHI, ARMANI, GAMBA, SAGLIA e GARNERO SANTANCHÈ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il movimento Azione Giovani ha indetto per sabato 4 gennaio 2003 in Piazza Duomo a Crema un banchetto di raccolta firme per richiedere l'intitolazione di una strada cittadina a Sergio Ramelli, giovane di destra barbaramente assassinato a Milano nel 1975 da un commando di Avanguardia Operaia;

a seguito di quest'ultima iniziativa, Rifondazione Comunista, Giovani Comunisti e « Disobbedienti » hanno indetto per la stessa giornata una mobilitazione denominata « presidio antifascista »;

nelle ore immediatamente precedenti le stesse organizzazioni hanno chiamato a raccolta militanti della sinistra extraparlamentare attraverso il sito internet *www.indymedia.org*, già noto alle cronache per le ripetute minacce nei confronti di Azione Giovani nei giorni precedenti la manifestazione di Milano del 9 novembre 2002 in occasione dell'anniversario della caduta del muro di Berlino;

il sindaco di Crema ha concesso l'autorizzazione per l'occupazione di suolo pubblico a Rifondazione Comunista, Giovani Comunisti e « Disobbedienti » nella stessa piazza già assegnata ad Azione Giovani;

la questura di Cremona ha avallato questa scelta, autorizzando la contromanifestazione della stessa piazza;

intorno alle ore 16.00, gli agenti della DIGOS hanno fatto accedere gli attivisti di Azione Giovani in Piazza Duomo attraverso un varco posto a distanza ravvicinata rispetto all'assembramento dell'estrema sinistra;

anche grazie alla distanza ridotta, i giovani di A.N. sono stati fatti bersaglio di un fitto lancio di oggetti contundenti tra cui bottiglie di vetro, petardi, monetine e uova senza che vi sia stato, anche per la oggettiva difficoltà, un adeguato intervento dei tutori dell'ordine;

dopo questo primo momento di forte tensione, i giovani di A.N. hanno responsabilmente proceduto con il banchetto di raccolta firme, senza dar seguito alle continue provocazioni ed invettive verbali provenienti dal presidio dell'estrema sinistra che nell'attesa non si sottraeva dall'urinare sui muri della chiesa;

l'inqualificabile gesto, correttamente considerato sacrilego dalla Curia cittadina, è stato ampiamente documentato dalla stampa;

circa un'ora dopo il lancio di oggetti è ripreso e ai seguenti momenti di tensione le Forze dell'ordine si sono contrapposte tra i due schieramenti, senza tener conto dell'origine della provocazione violenta;

nei suddetti scontri due militanti di Azione Giovani sono rimasti feriti, riportando ferite lacero-contuse al capo ed agli arti superiori ed inferiori;

non risulta che alcun giovane di sinistra sia stato identificato sul posto;

a seguito di questi fatti sono comparsi sul sito *www.indymedia.org* nuove minacce di violenza nei confronti dei militanti di Azione Giovani —:

sulla base di quali motivazioni il questore di Cremona abbia consentito a Rifondazione Comunista, Giovani Comunisti e « Disobbedienti » di svolgere la propria contromanifestazione nella stessa piazza Duomo già assegnata ad Azione Giovani, nonostante gli incidenti del 30 novembre 2002, causati dagli stessi gruppi, e le ripetute minacce comparse sul sito *www.indymedia.org* ai danni dei militanti di Azione Giovani;

se le attività investigative della Questura abbiano portato alla successiva identificazione dei responsabili del lancio di oggetti contundenti;

se siano comunque noti i nomi degli organizzatori della violenta manifestazione dei giovani di sinistra e se siano noti i nomi dei partecipanti alla stessa;

se non ritenga, in linea generale, che sia da considerare deprecabile l'utilizzo di siti *internet* quale ad esempio *www.indymedia.org*, per il lancio di insulti o incitazioni alla violenza fisica contro avversari politici;

quali misure di ordine pubblico intenda concretamente adottare per evitare il ripetersi di simili episodi di violenza premeditata ai danni del movimento giovanile di Alleanza Nazionale. (5-01556)

Interrogazioni a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la città di Rionero in Vulture merita e chiede un riconoscimento ufficiale al valore e merito civile per i tragici fatti verificatisi nel settembre 1943;

come è noto non solo agli storici e alla Comunità regionale, la cittadina lucana fu vittima della barbarie nazifascista durante la ritirata tedesca;

un nutrito gruppo di tedeschi, e — pare — unitamente ad un gruppo di ufficiali e sottufficiali italiani, fece saltare un deposito viveri situato in alcuni padiglioni delle casette presso la chiesetta di Sant'Antonio, provocando la morte del diciassettenne Antonio Cardilicchio e della signora Luisa Giordano;

inoltre, per ritorsione alla reazione del proprietario di una gallina che i tedeschi avevano requisito, questi barbaramente fucilarono ben 16 cittadini rioneresi innocenti: Emilio Buccino, Pasquale Di Pierro, Pasquale Di Lucchio, Pietro Di Lucchio, Marco Grieco, Michele Greco, Donato Lapadula, Giuseppe Antonio Libutti, Angelo Mancusi, Donato Manfreda, Giovanni Manfreda, Pasquale Manfreda, Antonio Santoro, Gerardo Santoro, Giuseppe Santoro e Pasquale Sibilìa. Quei

tragici fatti, anche se sono trascorsi sessant'anni, sono ancora vivi nella memoria dei cittadini di Rionero e dell'intera Basilicata;

la città di Rionero in Vulture, ricca di passione e impegno civile, orgogliosa della sua storia democratica, che ha in Giustino Fortunato l'espressione più alta, da decenni legittimamente chiede un attestato e il un riconoscimento ufficiale dello Stato per la barbarie subita;

non aver finora assegnato al comune in questione una medaglia al valore e merito civile è stato sicuramente un grave atto di omissione e di sottovalutazione di quanto avvenuto in quel tragico settembre del 1943 —:

se e quali atti intenda adottare affinché si giunga al riconoscimento di cui si è detto. (4-05039)

BRIGUGLIO, PAOLONE, MALGIERI, GIULIO CONTI, ANGELA NAPOLI, PEZZELLA, BOCCHINO, ROSITANI, ARRIGHI, CANNELLA, LANDOLFI, RONCHI, GAMBA, LEO, SCALIA e MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se sia a conoscenza delle manifestazioni di recrudescenza della criminalità nella riviera jonica della provincia di Messina e, in particolare, nei comuni di Taormina e Giardini-Naxos;

se sia a conoscenza che sono stati perpetrati reati di particolare allarme sociale, ai danni di cittadini e di operatori economici in un'area a forte vocazione turistica internazionale —:

se sono state avviate indagini in relazione ai fatti sopra riportati;

se non ritenga necessario il potenziamento degli organici delle forze dell'ordine impegnate sul territorio. (4-05041)

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da una breve notizia apparsa sul quotidiano *Il Messaggero* (11 gennaio 2003) si apprende che il questore Salvatore Presenti, nella riunione in prefettura del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha deciso che i poliziotti di quartiere in forza a Venezia debbano essere solo veneti o abitare in Veneto da almeno 20 anni;

tale decisione apre problemi gravi non solo di natura organizzativa, ma anche sul piano del principio;

sul piano organizzativo tale decisione infatti produrrebbe la necessità di indizioni di concorsi *ad hoc*, forme di discriminazione dei poliziotti a seconda delle loro origini, trasferimenti coatti di coloro che si sono stabiliti a Venezia da meno di 20 anni;

sul piano del principio questa iniziativa veicola un pericoloso messaggio di tipo « razziale » che certo non giova all'integrazione sociale dei cittadini non veneti;

non si può escludere che iniziative analoghe possano essere prese da questori di altre città aumentando in maniera esponenziale i problemi segnalati —:

se non intenda impartire immediatamente direttive che blocchino iniziative di tale tipo;

se non ritenga che la decisione del questore Salvatore Presenti snaturi il ruolo che, nelle intenzioni del Governo, dovrebbero avere i poliziotti di quartiere riducendo la loro immagine a un aspetto del folklore locale. (4-05044)

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'algerino Faud Salih, clandestino e pluricarcerato, è stato condannato per direttissima a luglio 2002 per il reato di spaccio e, recentemente, ha avuto la possibilità di allontanarsi dall'ospedale dove era stato ricoverato;

la legge cosiddetta « Fini-Bossi » ha modificato il testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998 e ha previsto che della emissione del provvedimento di custodia cautelare o della definitiva sentenza di condanna ad una pena detentiva nei confronti di uno straniero proveniente da Paesi extracomunitari viene data tempestiva comunicazione al questore ed alla competente autorità consolare al fine di avviare la procedura di identificazione dello straniero e consentire, in presenza di requisiti di legge, l'esecuzione della espulsione subito dopo la cessazione del periodo di custodia cautelare o di detenzione —:

per quale motivo, nonostante esistessero tutti i requisiti per l'applicazione della legge Fini-Bossi, non sia stata eseguita l'espulsione dello straniero e non sia stato neppure a tale fine disposto il suo piantonamento in ospedale;

quali provvedimenti intenda adottare al fine di garantire una corretta applicazione della legge Fini-Bossi. (4-05048)

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte del 4 gennaio 2003 il pluriindagato, pluricarcerato Faud Salih oggetto, negli anni passati, di 22 controlli (nei quali aveva dichiarato 18 identità diverse) e di 6 denunce (furto, spaccio, rissa), si è allontanato indisturbato dall'ospedale Molinette di Torino, dove era stato ricoverato in seguito ad un'aggressione nel corso della quale gli era stata amputata una mano;

appare ormai pacifico e, purtroppo, si dà per scontato che a Torino esista una vera e propria organizzazione di maghrebini che controlla lo spaccio in diverse zone della città e che il Salih ne possa fare parte a pieno titolo;

in data 5 gennaio 2003 il Salih è tornato presso l'ospedale Molinette, dicendo che si era allontanato per cercare la signora Sued Benkhdim (presidentessa

dell'associazione Diafa al Magreb la quale, spesso, ha accusato l'Imam di Torino, Bouchta Bouriki, di integralismo), la quale, secondo l'algerino: « È l'unica persona che adesso mi può aiutare » (*La Stampa*, 6 febbraio 2003, pagina 35);

la signora Benkhdim avrebbe affermato: « ... potrei portarli (i testimoni) in dieci minuti dal magistrato per testimoniare... ma bisogna garantire loro protezione, perché se parlassero farebbero la stessa fine di Faud, se non peggio. E ne andrebbero di mezzo anche le loro famiglie in Marocco » —:

per quale motivo, attesa la necessità di verificare le generalità di colui che aveva dichiarato di rispondere al nome di Faud Salih, questi non fosse piantonato in ospedale, alla luce della vicenda in cui era coinvolto, dei suoi precedenti e della nuova legge in tema di immigrazione che prevede l'espulsione dei clandestini;

quali provvedimenti abbia adottato al fine di evidenziare e sanzionare eventuali responsabilità negli eventi che hanno portato ad una fuga più paradossale che incredibile;

quali urgenti e straordinari provvedimenti intenda urgentemente adottare, al fine di fronteggiare adeguatamente l'emergenza relativa alla criminalità extracomunitaria a Torino;

se non ritenga indispensabile ed indifferibile il potenziamento degli organici delle forze dell'ordine a Torino che, nonostante il loro continuo ed encomiabile impegno, non sono più — oggettivamente — in grado di assicurare la legalità (e quindi la sicurezza dei cittadini) in diverse, e ben specifiche zone della città;

quali provvedimenti (di tutela) intenda adottare, o quali siano stati adottati dai responsabili locali dell'ordine pubblico, nei confronti di quelle persone (come la succitata signora Benkhdim) che sembrano essere completamente al corrente di molte situazioni di illegalità e a conoscenza di informazioni e nomi che potrebbero essere utilizzati per sgominare

le organizzazioni criminali extracomunitarie. (4-05049)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

LANDOLFI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'ingegner Luigi Nicolais, assessore alla ricerca della Giunta regionale campana, ha recentemente vinto il concorso per direttore dell'istituto CNR-ITMC;

a seguito di ciò — attualmente — l'ingegner Nicolais, in qualità di direttore di istituti CNR, partecipa alla richiesta di fondi regionali destinati alla ricerca e, come assessore regionale alla ricerca, decide l'assegnazione degli stessi in insanabile conflitto di interessi —:

se non ritenga che l'ingegner Nicolais essendo inoltre professore ordinario presso la facoltà di ingegneria dell'università di Napoli, divenuto direttore dell'istituto in premessa citato, avrebbe anche dovuto mettersi in aspettativa, come previsto dalle norme che disciplinano la partecipazione a questo concorso e, più in generale, se si ritenga che si debbano evitare condizioni di ambiguità e sovrapposizione di ruoli tra loro in evidente conflitto. (4-05053)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ROTUNDO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori e le famiglie dei dipendenti di Ce.di Puglia, società in liquidazione dal 18 settembre 200, si trovano in

una situazione veramente drammatica e non più sopportabile, considerato che dal mese di luglio 2002 non ricevono lo stipendio che per molte di esse tra l'altro rappresenta l'unico mezzo di sostentamento;

il 26 novembre 2002, in un incontro presso il ministero del lavoro e delle politiche sociali, presenti le rappresentanze sindacali aziendali e nazionali ed i commissari liquidatori, è stata decisa la concessione ai suddetti lavoratori della cassa integrazione per crisi aziendale a decorrere dal 1° dicembre 2002;

alla data odierna non risulta ancora essere stato approvato il relativo decreto da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali nonostante sia trascorso oltre un mese e mezzo dalla sottoscrizione dell'impegno;

lo stato di vera e propria esasperazione dei lavoratori richiede che il ministero dia risposte urgenti senza le quali i rischi che la tensione sociale già molto alta possa sconfinare in azioni di turbativa dello stesso ordine pubblico diventano molto probabili e concreti —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per consentire che senza ulteriori perdite di tempo i lavoratori di Ce.di Puglia possano fruire della cassa integrazione, quale ammortizzatore sociale essenziale per attutire i colpi drammatici della grave crisi in atto. (5-01554)

Interrogazioni a risposta scritta:

LETTIERI, BOCCIA e MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i nuovi amministratori dell'Inail hanno di fatto soppresso la direzione regionale dell'istituto in Basilicata. Tale scelta, ingiustificata quanto odiosa, ha riguardato soltanto la Basilicata, nonostante la presunta riorganizzazione complessiva del citato istituto. Perciò essa si commenta da sola e contrasta con la più elementare

le organizzazioni criminali extracomunitarie. (4-05049)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

LANDOLFI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'ingegner Luigi Nicolais, assessore alla ricerca della Giunta regionale campana, ha recentemente vinto il concorso per direttore dell'istituto CNR-ITMC;

a seguito di ciò — attualmente — l'ingegner Nicolais, in qualità di direttore di istituti CNR, partecipa alla richiesta di fondi regionali destinati alla ricerca e, come assessore regionale alla ricerca, decide l'assegnazione degli stessi in insanabile conflitto di interessi —:

se non ritenga che l'ingegner Nicolais essendo inoltre professore ordinario presso la facoltà di ingegneria dell'università di Napoli, divenuto direttore dell'istituto in premessa citato, avrebbe anche dovuto mettersi in aspettativa, come previsto dalle norme che disciplinano la partecipazione a questo concorso e, più in generale, se si ritenga che si debbano evitare condizioni di ambiguità e sovrapposizione di ruoli tra loro in evidente conflitto. (4-05053)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ROTUNDO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori e le famiglie dei dipendenti di Ce.di Puglia, società in liquidazione dal 18 settembre 200, si trovano in

una situazione veramente drammatica e non più sopportabile, considerato che dal mese di luglio 2002 non ricevono lo stipendio che per molte di esse tra l'altro rappresenta l'unico mezzo di sostentamento;

il 26 novembre 2002, in un incontro presso il ministero del lavoro e delle politiche sociali, presenti le rappresentanze sindacali aziendali e nazionali ed i commissari liquidatori, è stata decisa la concessione ai suddetti lavoratori della cassa integrazione per crisi aziendale a decorrere dal 1° dicembre 2002;

alla data odierna non risulta ancora essere stato approvato il relativo decreto da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali nonostante sia trascorso oltre un mese e mezzo dalla sottoscrizione dell'impegno;

lo stato di vera e propria esasperazione dei lavoratori richiede che il ministero dia risposte urgenti senza le quali i rischi che la tensione sociale già molto alta possa sconfinare in azioni di turbativa dello stesso ordine pubblico diventano molto probabili e concreti —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per consentire che senza ulteriori perdite di tempo i lavoratori di Ce.di Puglia possano fruire della cassa integrazione, quale ammortizzatore sociale essenziale per attutire i colpi drammatici della grave crisi in atto. (5-01554)

Interrogazioni a risposta scritta:

LETTIERI, BOCCIA e MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i nuovi amministratori dell'Inail hanno di fatto soppresso la direzione regionale dell'istituto in Basilicata. Tale scelta, ingiustificata quanto odiosa, ha riguardato soltanto la Basilicata, nonostante la presunta riorganizzazione complessiva del citato istituto. Perciò essa si commenta da sola e contrasta con la più elementare

le organizzazioni criminali extracomunitarie. (4-05049)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

LANDOLFI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'ingegner Luigi Nicolais, assessore alla ricerca della Giunta regionale campana, ha recentemente vinto il concorso per direttore dell'istituto CNR-ITMC;

a seguito di ciò — attualmente — l'ingegner Nicolais, in qualità di direttore di istituti CNR, partecipa alla richiesta di fondi regionali destinati alla ricerca e, come assessore regionale alla ricerca, decide l'assegnazione degli stessi in insanabile conflitto di interessi —:

se non ritenga che l'ingegner Nicolais essendo inoltre professore ordinario presso la facoltà di ingegneria dell'università di Napoli, divenuto direttore dell'istituto in premessa citato, avrebbe anche dovuto mettersi in aspettativa, come previsto dalle norme che disciplinano la partecipazione a questo concorso e, più in generale, se si ritenga che si debbano evitare condizioni di ambiguità e sovrapposizione di ruoli tra loro in evidente conflitto. (4-05053)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ROTUNDO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori e le famiglie dei dipendenti di Ce.di Puglia, società in liquidazione dal 18 settembre 200, si trovano in

una situazione veramente drammatica e non più sopportabile, considerato che dal mese di luglio 2002 non ricevono lo stipendio che per molte di esse tra l'altro rappresenta l'unico mezzo di sostentamento;

il 26 novembre 2002, in un incontro presso il ministero del lavoro e delle politiche sociali, presenti le rappresentanze sindacali aziendali e nazionali ed i commissari liquidatori, è stata decisa la concessione ai suddetti lavoratori della cassa integrazione per crisi aziendale a decorrere dal 1° dicembre 2002;

alla data odierna non risulta ancora essere stato approvato il relativo decreto da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali nonostante sia trascorso oltre un mese e mezzo dalla sottoscrizione dell'impegno;

lo stato di vera e propria esasperazione dei lavoratori richiede che il ministero dia risposte urgenti senza le quali i rischi che la tensione sociale già molto alta possa sconfinare in azioni di turbativa dello stesso ordine pubblico diventano molto probabili e concreti —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per consentire che senza ulteriori perdite di tempo i lavoratori di Ce.di Puglia possano fruire della cassa integrazione, quale ammortizzatore sociale essenziale per attutire i colpi drammatici della grave crisi in atto. (5-01554)

Interrogazioni a risposta scritta:

LETTIERI, BOCCIA e MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i nuovi amministratori dell'Inail hanno di fatto soppresso la direzione regionale dell'istituto in Basilicata. Tale scelta, ingiustificata quanto odiosa, ha riguardato soltanto la Basilicata, nonostante la presunta riorganizzazione complessiva del citato istituto. Perciò essa si commenta da sola e contrasta con la più elementare

logica federalista, che dovrebbe indurre comunque tutte le amministrazioni statali o parastatali a riorganizzare i propri uffici tenendo conto del dovere, della opportunità ed anche della convenienza ad avere una direzione specifica per ogni singola regione al fine di poter anche con autorevolezza interloquire con il governo regionale ed offrire agli utenti servizi sempre più qualificati —:

se e quali iniziative intenda adottare per la revoca della ingiusta decisione assunta dagli amministratori dell'Inail.

(4-05031)

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con sentenza n. C-455/00 del 24 ottobre 2002, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha condannato l'Italia per aver recepito in modo incompleto la direttiva 90/270/CEE, articolo 9, n. 3 sulla « protezione degli occhi e della vista dei lavoratori — dispositivi speciali di correzione in funzione dell'attività svolta »;

la responsabilità italiana si configura sia per la mancanza di un parere motivato che l'Italia avrebbe dovuto rendere entro il 9 settembre 1999, e quindi nella legislatura precedente alla attuale, sia per l'insufficienza delle correzioni apportate successivamente;

la Corte ha stabilito altresì che « la spesa relativa alla dotazione di dispositivi speciali di correzione in funzione dell'attività svolta sia a carico del datore di lavoro » —:

se il Governo abbia preso atto del giudicato della Corte europea;

ferme restando le responsabilità dei Governi operanti nella precedente legislatura, quali iniziative e misure si ritenga di dover adottare, sia rispetto alle aziende private, sia rispetto alle pubbliche amministrazioni, per conformarsi ai dettami della sentenza europea. (4-05033)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Fila, azienda produttrice di matite e pennarelli, simbolo di diverse generazioni di scolari, ha annunciato la chiusura dello stabilimento di Pero (Milano), che conta 140 addetti, per trasferire le attività produttive nelle altre sedi del gruppo: una a Firenze e due in Francia, dopo l'acquisizione nel 2002 di Omnicolor, analogo marchio transalpino;

le organizzazioni sindacali di categoria denunciano il fatto che « non si capiscono le ragioni della chiusura di questo impianto, dato che lo stabilimento è particolarmente produttivo, il mercato Fila è molto forte in Europa e la città di Milano è logisticamente importante sotto questo aspetto »;

l'azienda ha comunicato la decisione ai sindacati all'improvviso, dopo un lungo periodo di buone relazioni sindacali, adducendo motivazioni poco convincenti, tra cui la preoccupazione per il prossimo ingresso nel mercato di un *competitor*;

dal 15 gennaio 2003 i lavoratori dello stabilimento stanno scioperando due ore al giorno per turno —:

se non ritenga opportuno intervenire al fine di convocare un tavolo di trattativa, tra azienda e organizzazioni sindacali, capace di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e, al contempo, utile a garantire il futuro produttivo dello stabilimento, individuando soluzioni alternative a quelle annunciate dall'azienda. (4-05038)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

GHIGLIA, DELMASTRO DELLE VE-DOVE e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nelle strutture ospedaliere operano medici a « tempo definito » (con un obbligo

logica federalista, che dovrebbe indurre comunque tutte le amministrazioni statali o parastatali a riorganizzare i propri uffici tenendo conto del dovere, della opportunità ed anche della convenienza ad avere una direzione specifica per ogni singola regione al fine di poter anche con autorevolezza interloquire con il governo regionale ed offrire agli utenti servizi sempre più qualificati —:

se e quali iniziative intenda adottare per la revoca della ingiusta decisione assunta dagli amministratori dell'Inail.

(4-05031)

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con sentenza n. C-455/00 del 24 ottobre 2002, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha condannato l'Italia per aver recepito in modo incompleto la direttiva 90/270/CEE, articolo 9, n. 3 sulla « protezione degli occhi e della vista dei lavoratori — dispositivi speciali di correzione in funzione dell'attività svolta »;

la responsabilità italiana si configura sia per la mancanza di un parere motivato che l'Italia avrebbe dovuto rendere entro il 9 settembre 1999, e quindi nella legislatura precedente alla attuale, sia per l'insufficienza delle correzioni apportate successivamente;

la Corte ha stabilito altresì che « la spesa relativa alla dotazione di dispositivi speciali di correzione in funzione dell'attività svolta sia a carico del datore di lavoro » —:

se il Governo abbia preso atto del giudicato della Corte europea;

ferme restando le responsabilità dei Governi operanti nella precedente legislatura, quali iniziative e misure si ritenga di dover adottare, sia rispetto alle aziende private, sia rispetto alle pubbliche amministrazioni, per conformarsi ai dettami della sentenza europea. (4-05033)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Fila, azienda produttrice di matite e pennarelli, simbolo di diverse generazioni di scolari, ha annunciato la chiusura dello stabilimento di Pero (Milano), che conta 140 addetti, per trasferire le attività produttive nelle altre sedi del gruppo: una a Firenze e due in Francia, dopo l'acquisizione nel 2002 di Omnicolor, analogo marchio transalpino;

le organizzazioni sindacali di categoria denunciano il fatto che « non si capiscono le ragioni della chiusura di questo impianto, dato che lo stabilimento è particolarmente produttivo, il mercato Fila è molto forte in Europa e la città di Milano è logisticamente importante sotto questo aspetto »;

l'azienda ha comunicato la decisione ai sindacati all'improvviso, dopo un lungo periodo di buone relazioni sindacali, adducendo motivazioni poco convincenti, tra cui la preoccupazione per il prossimo ingresso nel mercato di un *competitor*;

dal 15 gennaio 2003 i lavoratori dello stabilimento stanno scioperando due ore al giorno per turno —:

se non ritenga opportuno intervenire al fine di convocare un tavolo di trattativa, tra azienda e organizzazioni sindacali, capace di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e, al contempo, utile a garantire il futuro produttivo dello stabilimento, individuando soluzioni alternative a quelle annunciate dall'azienda. (4-05038)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

GHIGLIA, DELMASTRO DELLE VE-DOVE e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nelle strutture ospedaliere operano medici a « tempo definito » (con un obbligo

lavorativo di 28 ore settimanali), che sono circa 5.000 in tutta Italia, e medici a « tempo pieno » (con obbligo lavorativo di 38 ore settimanali);

con l'inizio del 2003 non è stato rinnovato il decreto ministeriale che più volte aveva prorogato i termini per i medici a « tempo definito » e, conseguentemente, a partire dal 1° gennaio 2003, tutti i medici in attività presso le strutture ospedaliere dovranno operare obbligatoriamente a « tempo pieno », con un notevole aggravio economico per le strutture stesse e con una grave limitazione dei diritti di quei medici che avevano scelto il « tempo definito » verosimilmente per poter svolgere anche un'attività privata;

più volte il Governo ha garantito ai medici a « tempo definito » che, a loro scelta, tale stato giuridico poteva permanere fino alla quiescenza —:

quali urgenti provvedimenti intenda adottare al fine di fronteggiare tale situazione, garantendo altresì il rispetto degli impegni reiteratamente assunti dal Governo. (4-05025)

ZANELLA, PECORARO SCANIO e LION. — *Al Ministro della salute, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 281 del 1991, per la tutela degli animali d'affezione e per la prevenzione del randagismo, riconosciuta come normativa di grande civiltà, a dieci anni dalla sua nascita incontra ancora numerosi ostacoli nell'applicazione, soprattutto da parte delle amministrazioni locali;

uno degli aspetti più preoccupanti è costituito dai tentativi di trasformare una legge per i diritti degli animali in *business* per i privati, attraverso l'istituzione di canili che operano in regime di convenzione con i comuni e che non rispettano le finalità del benessere degli animali, anzi spesso diventano veri e propri canili *lager*. Negli ultimi anni è stata segnalata in misura crescente la presenza di queste strutture sul territorio

nazionale e solo a volte l'opinione pubblica e le autorità di pubblica sicurezza ne sono state informate;

esemplare a tale proposito risulta la vicenda del canile *Europa* di Olbia. Dopo ripetute denunce, anche attraverso i mezzi di informazione, nell'estate 2002 i volontari animalisti di Serramanna hanno inoltrato denuncia nei confronti dei responsabili del canile dopo aver potuto constatare personalmente lo stato di abbandono e anzi di autentico maltrattamento degli animali raccolti nella struttura, alcuni dei quali in fin di vita e altri denutriti e in disastrose condizioni igieniche;

il sopralluogo è avvenuto il 22 agosto 2002, con la partecipazione anche del sindaco di Serramanna e del comandante della polizia municipale: nel canile di Olbia erano infatti stati ospitati animali provenienti da Serramanna attraverso regime di convenzione —:

quali regioni abbiano presentato piani finalizzati al fine di ottenere i finanziamenti previsti dalla legge, anche sulla base della circolare n. 5 del maggio 2000 e se non si intenda subordinare la concessione delle risorse alla piena applicazione da parte delle regioni dalla legge n. 281 del 1991, con particolare riferimento alle sterilizzazioni, che costituiscono metodo incentivo e civile per il controllo delle nascite;

se sia al corrente di quali provvedimenti siano stati adottati nei confronti del canile *Europa* di Olbia per la tutela degli animali ivi trattenuti;

quali misure ulteriori ritengano di poter adottare per stroncare il fenomeno del *business* sulla pelle degli animali. (4-05040)

GIACHETTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 9 gennaio 2003, su alcuni organi di informazione è apparsa una notizia riguardante la commercializzazione dei farmaci contro la disfunzione erettile;

sembrerebbe che un farmacista italiano abbia preparato su ricetta *ad personam* nel laboratorio della farmacia, delle pasticche a base di sildenafil, il principio attivo del Viagra;

sempre secondo le notizie riportate dagli organi di informazione, sembrerebbe che un farmacista di Santa Maria Capua Vetere abbia ricevuto una prescrizione medica di farmaco galenico per un paziente che non otteneva alcun beneficio con il Viagra a dosaggio minimo di 50 mg e aveva effetti indesiderati con la pasticca a dosaggio di 100 mg. La pasticca prodotta in forma galenica con dosaggio a 70 mg prodotta dal farmacista citato si sarebbe rivelata adatta per il paziente;

i farmaci contro la disfunzione erettile rappresentano, per chi ne è affetto, l'unico rimedio per poter avere una attività sessuale. Per alcuni pazienti è necessaria una preparazione personalizzata, poiché i dosaggi prestabiliti dalla casa produttrice potrebbero non avere effetto o averne troppo —:

se corrisponda al vero quanto dichiarato da professionisti del settore, secondo cui la casa farmaceutica che produce il Viagra neghi da sempre di rendere pubblico il principio attivo dello stesso medicinale, con il rischio che lo si cerchi illegalmente;

se sia illegale realizzare il farmaco in forma galenica;

se sia possibile farlo solo previa prescrizione del medico curante e previa richiesta del principio attivo a chi produce il farmaco « originale »;

se nel caso fosse confermata la notizia relativa alla pubblicizzazione del principio attivo del Viagra, il Ministro interrogato non ritenga opportuno intervenire, con tutti gli strumenti messi a disposizione dalla legislazione vigente, presso la società farmaceutica Pfizer affinché dia la sua autorizzazione alla realizzazione di farmaci galenici a base di sildenafil, il principio attivo del Viagra;

se non ritenga di intervenire affinché anche i farmaci contro la disfunzione erettile possano essere acquistati secondo il principio dei generici, a prezzo ridotto. Rappresenterebbe infatti un risparmio per molti cittadini affetti da questa patologia, che non possono permettersi l'originale a causa di un prezzo davvero poco abbordabile. (4-05050)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Adduce n. 5-00401 del 14 novembre 2001.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Nan n. 5-01423 del 20 novembre 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05045.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

€ 0,62

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0002480

sembrerebbe che un farmacista italiano abbia preparato su ricetta *ad personam* nel laboratorio della farmacia, delle pasticche a base di sildenafil, il principio attivo del Viagra;

sempre secondo le notizie riportate dagli organi di informazione, sembrerebbe che un farmacista di Santa Maria Capua Vetere abbia ricevuto una prescrizione medica di farmaco galenico per un paziente che non otteneva alcun beneficio con il Viagra a dosaggio minimo di 50 mg e aveva effetti indesiderati con la pasticca a dosaggio di 100 mg. La pasticca prodotta in forma galenica con dosaggio a 70 mg prodotta dal farmacista citato si sarebbe rivelata adatta per il paziente;

i farmaci contro la disfunzione erettile rappresentano, per chi ne è affetto, l'unico rimedio per poter avere una attività sessuale. Per alcuni pazienti è necessaria una preparazione personalizzata, poiché i dosaggi prestabiliti dalla casa produttrice potrebbero non avere effetto o averne troppo —:

se corrisponda al vero quanto dichiarato da professionisti del settore, secondo cui la casa farmaceutica che produce il Viagra neghi da sempre di rendere pubblico il principio attivo dello stesso medicinale, con il rischio che lo si cerchi illegalmente;

se sia illegale realizzare il farmaco in forma galenica;

se sia possibile farlo solo previa prescrizione del medico curante e previa richiesta del principio attivo a chi produce il farmaco « originale »;

se nel caso fosse confermata la notizia relativa alla pubblicizzazione del principio attivo del Viagra, il Ministro interrogato non ritenga opportuno intervenire, con tutti gli strumenti messi a disposizione dalla legislazione vigente, presso la società farmaceutica Pfizer affinché dia la sua autorizzazione alla realizzazione di farmaci galenici a base di sildenafil, il principio attivo del Viagra;

se non ritenga di intervenire affinché anche i farmaci contro la disfunzione erettile possano essere acquistati secondo il principio dei generici, a prezzo ridotto. Rappresenterebbe infatti un risparmio per molti cittadini affetti da questa patologia, che non possono permettersi l'originale a causa di un prezzo davvero poco abbordabile. (4-05050)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Adduce n. 5-00401 del 14 novembre 2001.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Nan n. 5-01423 del 20 novembre 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05045.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

€ 0,62

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0002480